QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
2 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 286
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-032, 80-090, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300, Annunci finanz. e legali L. 350, Necrologie L. 250 (dir. loro edizioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 450 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea. - Pubbl. economica: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

VASTA AZIONE IN DIFESA DELLA PACE

Attlee e Truman esamineranno martedì le possibilità e i mezzi per risolvere la grave crisi

Il Presidente annuncia l'inizio di segreti contatti diplomatici - Richiesti al Congresso stanziamenti militari per 18 miliardi di dollari

L'Europa e l'America

L'affermazione fatta qui, ieri, della necessità che gli Stati Uniti si tengano a stretto contatto, in questo momento difficile, con gli alleati occidentali, ha trovato — proprio nel momento stesso in cui era enunciata — la sua conferma più convincente nell'annunziato volo di Attlee a Washington per abboccarsi con Truman.

Attribuire, come taluni hanno fatto, questa decisione semplicemente alle parole di Truman sull'eventuale impiego della bomba atomica sarebbe una interpretazione troppo angusta. E' certo importante che Attlee abbia affermato espressamente la necessità di una previa consultazione delle Nazioni Unite circa un tale argomento. Ma il discorso da lui fatto ai Comuni dimostra anche lo scopo della sua visita a Truman sia una mossa a punto in comune di tutta la presente situazione internazionale.

I due elementi di emergenza in questa sono la questione cino-coreana e la proposta russa di conferenza a quattro. Rispetto al primo punto il Premier inglese ha dato presso a poco uguale importanza alle necessità di mantenere la autorità dell'UNO contro ogni aggressore e al desiderio di un regolamento delle relazioni britanniche, e in genere delle Nazioni Unite, con la Cina. Ha anche indicato con precisione la condizione preliminare per un negoziato: una linea difensiva in Corea solidamente tenuta dalle Forze delle Nazioni Unite, con la formazione di una zona intermedia tra i combattenti; e, cioè, una relativa stabilizzazione della situazione militare. Per quanto riguarda la Russia il governo inglese desidera giungere, di concerto con gli alleati, ad una discussione con Mosca, per la quale sta lavorando a preparare un programma. Si tratta precisamente di quella risposta concreta alla proposta sovietica di conferenza che era stata invocata da tempo su queste colonne.

La correlazione fra i due punti è evidente. Pur non accettando la troppo facile interpretazione di una Cina che agisce puramente e semplicemente per istigazione di Mosca, rimane tuttavia sempre vero che il conflitto cino-americano rientra nel quadro più vasto del contrasto fra i due blocchi. Pertanto una distensione fra URSS e Occidentali non potrebbe non avere influenza benefica sulla situazione in Corea.

Parlare, a proposito di questi intendimenti del governo inglese, di «appeasement» o addirittura di «nuova Monaco», significherebbe impiegare frasi e paragoni pericolosamente sbaglianti. La questione coreana si pone in termini totalmente differenti da quella cecoslovacca nel 1938, così come, in generale, diversissima è la situazione rispettiva dei due gruppi in contrasto oggi e allora. Quello che occorre oggi veramente salvare è l'applicazione concreta del principio di resistenza all'aggressione, combinandolo con ogni opportuna apertura per la conciliazione di interessi reali divergenti.

C'è un fatto costituente la migliore controprova che Monaco qui non c'entra: il discorso di Churchill, ancor più importante in un certo senso di quello di Attlee. E' proprio Churchill, l'uomo dell'energia, l'anticomunista insospettabile, che da vario tempo propugna una trattativa a grandi linee con la Russia; ed ha riconfermato adesso questa sua tesi, insistendo su due considerazioni: l'una, che nelle presenti circostanze una trattativa può essere impostata in buone condizioni per gli Occidentali, l'altra che va fatto di tutto per evitare un conflitto con la Cina, perchè l'affare coreano è secondario rispetto alla capitale importanza della situazione europea.

Ambedue gli uomini di Stato inglesi sono d'accordo che è fondamentale mantenere la stretta solidarietà con gli Stati Uniti, al che appunto devono giovare le reciproche consultazioni. Occorre aggiungere essere altresì necessario che i due Stati anglosassoni mantengano una stretta unione con l'Europa continentale, ove la prima voce è, naturalmente, quella della Francia. Si sa bene che in questo Paese c'è concordia con le idee inglesi circa la condotta da seguire in questo momento, concordia che esiste, crediamo, anche negli altri paesi dell'Europa occidentale, a cominciare dal nostro.

l. s.

Incontro tra il rappresentante indiano e il cinese

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 dicembre.

Attlee viene a Washington animato dallo stesso spirito di «appeasement» con cui Chamberlain andò a Godesberg? Viene a chiedere un accordo ad ogni costo coi russi e coi cinesi? Viene a chiedere che gli Stati Uniti cedano alle N. U. il controllo sull'unica arma con cui l'America può ancora difendere il mondo da un attacco a fondo dei russi?

Fredda fermezza

Questi interrogativi caratterizzano esattamente i sentimenti ed i timori con cui la opinione pubblica americana attende il Primo Ministro inglese. Essi danno anche la misura della gelida fermezza con cui gli Stati Uniti affrontano la crisi provocata dalla condotta russa e cinese. Solo un malaugurato rapido e sostanziale disgelo possono modificarla. Ma nessuno se l'attende più. E finchè la situazione militare in Corea non sarà stata ristabilita, finchè la minaccia d'estensione del conflitto non sarà stata allontanata è vano aspettarsi che l'opinione pubblica americana si orienti verso soluzioni diplomatiche del conflitto. Solo quando una linea di resistenza sarà stata stabilita e solo se i cinesi non dovessero più tentare di gettare completamente a mare le forze dell'ONU, è possibile che nuovi sentimenti si facciano luce.

Nessuno tollererebbe in America un governo che si adattasse a pagare la pace coi russi con la ritirata dalla Corea, come hanno chiesto i cinesi, dall'Asia intera. Nessuno tollererebbe che Truman, dopo aver chiesto al Paese i maggiori sacrifici, accolti con disciplina da tutte le categorie a cominciare dagli operai, rinunciasse alla «fermezza» americana per timore di provocare la defezione degli alleati europei. Da questi ci si attende, invece, il massimo appoggio sia all'ONU che sui campi di battaglia.

Questa è oggi la condizione dello spirito pubblico americano. Le dichiarazioni di Truman sul possibile uso della bomba atomica sono state accolte con quasi generale approvazione. Sapere, come ha dichiarato Mac Arthur a Tokio, che l'uso non è mai stato contemplato dal suo comando e che anzi le condizioni tattiche ne sconsigliano l'uso in Corea non diminuisce l'approvazione per l'atteggiamento di fermezza implicito nella dichiarazione di Truman. Con lo stesso animo la nazione approva senza riserva la richiesta di oggi del Presidente al Congresso per altri diciotto miliardi di spese militari e per i controlli sulla vita economica.

La reazione degli ambienti politici alle prospettive dell'incontro Truman-Attlee è assai più moderata. In primo luogo i timori di «defezione» degli alleati europei non sono sopravalutati. Si sa bene al Dipartimento di Stato che i Governi europei non possono dissociarsi radicalmente dalla politica americana. I colloqui fra il presidente Truman e il Primo ministro Attlee possono solo, semmai, mutare e stabilire quella ormai imperativa linea di condotta comune per condurre a termine il conflitto coreano sia sul terreno militare che su quello diplomatico. La condizione preliminare per una soluzione diplomatica però resta per il momento quella militare. La natura ed i limiti dell'incontro Truman-Attlee quindi saranno dominati dalla situazione sul campo di battaglia.

La nuova linea

Da ieri però sia alla Casa Bianca che al Pentagono la situazione viene valutata con un poco più d'ottimismo oppure con minore pessimismo, per i seguenti motivi. Le forze americane si ritirano in ordine e quasi intatte sulla linea del «vitino di vespa» la strozzatura di Pyongyan; nei prossimi due o tre giorni si saprà se la linea potrà essere tenuta colle forze attuali. La durata della resistenza non potrà però prolungarsi oltre un periodo limitato soprattutto nella probabilità d'un nuovo attacco a fondo cinese. Se questo potesse essere ritardato per due o tre settimane quando tale linea sarà stata rafforzata, allora le possibilità di circoscrivere la guerra al solo teatro coreano aumenterebbero assai. Ma se la linea dovesse cedere sotto la nuova pressione cinese e le truppe americane fossero in pericolo di essere annientate o cacciate dalla Corea allora gli americani saranno costretti a chiedere all'ONU il bombardamento delle basi di rifornimento delle enormi armate cinesi. Ciò significherà la estensione del conflitto. L'unico modo d'evitarlo è per gli uomini politici ed i capi militari quello di risolvere innanzi tutto questa situazione militare.

Sino ad allora gli Stati Uniti rifiuteranno ogni suggerimento a trattare, anche se sarà presentato da Attlee e cioè dall'unico uomo che fra tutti gli europei può notevolmente influenzare le decisioni americane, sia un armistizio, come vorrebbero gli indiani o un accordo politico più generale come quello lasciato intravedere ieri al Consiglio di Sicurezza da Jebb (prendere in considerazione le rivendicazioni comuniste su Formosa e sul seggio nazionalista all'ONU se sgombrano la Corea e che Malik ha derisо). Ma anche quando sarà ristabilita la situazione militare gli Stati Uniti si opporranno ad un accordo che non abbia per presupposto fondamentale lo sgombro della Corea. Solo allora, però, una conferenza quadripartita come quella proposta dai russi per la soluzione del problema tedesco potrà essere presa in considerazione.

In ogni caso però gli Stati Uniti, considerano ormai l'eventuale raggiungimento di un accordo solo come una tregua: la crisi col mondo sovietico si ripete ormai in tutti gli ambienti; è inevitabile perchè i russi non hanno alcuna intenzione di raggiungere un accordo. Se l'avessero, sarebbero pronti a trattare anche soluzioni di secondaria importanza come la pace austriaca. Cosa attenderà maggiore collaborazione nelle questioni vitali? Quindi un l'accordo provvisorio dovesse indebolire la capacità morale dell'Occidente di resistere alle pressioni sovietiche, è dubbio che gli americani si spingano sino al limite desiderato probabilmente dagli statisti europei.

Questa è la valutazione della situazione fatta nei più autorevoli ambienti politici americani. Essa è stata illustrata oggi da Truman ad una riunione straordinaria di tutti i capi politici e militari e parlamentari. L'impressione che alcuni di essi ne hanno tratto è che è possibile che lo showdown, la resa dei conti con la Russia sia rinviata perchè questo è interesse comune degli Stati Uniti, degli Alleati e della Russia stessa. Ma su elementi nuovi e assai concreti di collaborazione pacifica non si manifesteranno nei prossimi mesi e forse solo nelle prossime settimane, il bene che la Nazione ed il mondo sappiano che occorre prepararsi al peggio».

I sintomi di distensione

Tuttavia la situazione è meno tesa di quanto non fosse ieri. La distensione è provocata dall'annuncio delle consultazioni coll'Inghilterra e dal tentativo di mediazione indiana. Truman ne ha riferito al consiglio straordinario, avvertendo che il governo americano ha iniziato trattative della massima segretezza con quello indiano, a richiesta di quest'ultimo, e che gli sviluppi futuri debbono essere sottratti alla pubblicità. Egli si riferiva senza dubbio al colloquio avuto stamane, dopo cinque giorni d'ansiosa attesa, da Sir Benegal Rau, capo della delegazione indiana all'U.N.O., con Wu al nono piano del Waldorf Astoria.

Rau dopo le mezz'ore di colloquio ha detto che spera di poter trovare una formula per la limitazione del conflitto. Parrebbe dalle cautissime dichiarazioni di Rau che Wu non abbia a priori respinta tale base di trattative.

Da molte indicazioni pervenute alla delegazione americana all'UNO parrebbe che la dichiarazione di Truman sull'atomica abbia fatto in campo comunista una profonda impressione. Si è chiesto a Rau se Wu ha posto condizioni per la eventuale ritirata delle truppe cinesi dalla Corea, chiesta dalla risoluzione approvata ieri dalla maggioranza del Consiglio di Sicurezza, ma finora, ha risposto Rau, le conversazioni non sono ancora giunte sino a questo punto.

La giornata si chiude così con questa nota di speranza ed attesa.

Gino Tomajuoli

Mosca tace

Gli ambasciatori americano ed inglese approfitteranno delle vacanze di Natale per riferire ai rispettivi governi

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 1 dicembre.

Mai da questo osservatorio, situato non soltanto geograficamente tra il mondo del Patto Atlantico e il blocco sovietico s'erano avuti due quadri così diametralmente opposti della situazione politica, a seconda che si rivolga lo sguardo verso Occidente o verso Oriente. I giornali di Londra e di Parigi arrivati in aereo, parlano di bomba atomica, di possibile mobilitazione e di nuovi programmi di armamenti. Quelli di Mosca e di Leningrado, arrivati nel pomeriggio via Helsinki, sembrano ignorare quanto sta avvenendo nel mondo, non fanno un cenno al discorso di Truman, alle polemiche che ha causato, si occupano di piccoli insignificanti problemi interni. Apriamo la radio per ascoltare la voce di Londra e sentiamo parlare dell'imminente viaggio di Attlee e forse di Pleven negli Stati Uniti nel «tentativo di salvare la pace», delle violente polemiche a Lake Success; passiamo la lancetta della scala parlante su Radio Mosca e apprendiamo che gli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Inghilterra stanno facendo le valige per lasciare la capitale sovietica, non perchè le relazioni tra i loro paesi e la Russia siano così tese da rendere necessaria la loro partenza, ma perchè si preparano a trascorrere in patria il periodo di vacanze che comprenderà anche le feste natalizie; ed è difficile comprendere come l'ambasciatore Kirk, che partirà lunedì per Washington, dove resterà un mese, e l'ambasciatore britannico Kelly, che partirà già domani, possano lasciare il loro posto in un momento così delicato, a meno di non voler pensare che sul progettato viaggio di vacanza si sia innestata la necessità di conferire con i loro governi, il che darebbe naturalmente un ben diverso significato alla loro partenza.

E ancora: mentre a Washington si fa correre la voce, molto probabilmente senza fondamento, di un progettato viaggio di Truman in Europa per incontrare Stalin a cui dovrebbe porre l'alternativa «pace o guerra», il ministro degli esteri sovietico Gromyko dichiara che è sempre in attesa della risposta dei Governi occidentali per la conferenza a quattro. Ora noi non vogliamo dire che questo riserbo, che questa ostentata indifferenza degli ambienti ufficiali sovietici di fronte a una così grave crisi siano sinceri e non possano rappresentare il pericolo di quiete che precede la tempesta; ma a noi compete riferire ciò che ufficialmente a Mosca si dice o si scrive e non di fare supposizioni che mai come in questi momenti sarebbero non soltanto pericolose ma non avrebbero alcun elemento concreto su cui fondarsi, perchè anche gli ambienti diplomatici moscoviti non riescono a comprendere cosa si celi dietro il cauto atteggiamento del Cremlino, e gli informatori dai quali in altre occasioni è stato possibile ottenere anticipazioni di notizie, confessano oggi di non essere in grado, per mancanza di indizi e perfino delle voci che solitamente corrono in questi periodi di emergenza, di fornire alcun schiarimento sulle possibili intenzioni di Stalin.

Diremo anzi che l'atteggiamento della stampa sovietica è molto più prudente di quello dei giornali cinesi; le notizie dal fronte coreano non vengono apprese dalle fonti dirette, cioè dai telegrammi degli inviati della Tass, ma sono riportati attraverso citazioni di agenzie americane di informazioni. Sono anche cessate le speculazioni sui dissidi tra inglesi e americani, pur essendosi verificati negli ultimi giorni avvenimenti che avrebbero dato superbi spunti ai polemisti comunisti. Così non si fa cenno del viaggio di Attlee, neppure al discorso di Truman, nessuno alla crisi ministeriale francese. In altre parole la politica estera sembra essere diventata tabù per i giornali moscoviti alle cui redazioni pare sia stata raccomandata la maggior prudenza.

E soltanto la radio di Mosca, ma non i giornali, ha riportato le nuove accuse del governo cinese a quello americano per i sorvoli della Manciuria. L'unica nota polemica contro l'Occidente è costituita dalle accuse rivolte dalla Russia agli Stati Uniti a mezzo dell'ambasciatore Panjaskin il quale ha sostenuto che truppe giapponesi starebbero combattendo in Corea: il che rappresenta una violazione degli accordi di Potsdam. E si potrebbe poi fare menzione, quantunque si tratti di polemica di ordinaria amministrazione dell'odierno editoriale del Trud che attacca il governo francese per avere inviato marocchini e altra «schiuma della terra» a combattere contro i nazionalisti indocinesi. Ma degli avvenimenti di ieri e di oggi neanche una riga. La macchina della propaganda sovietica si è fermata al discorso di Malik a Lake Success, vecchio di due giorni. E' vero che durante la trasmissione pomeridiana di radio Mosca è stato letto un discorso di Stalin ma si trattava di un discorso pronunciato dieci anni or sono e si riferisce a problemi dell'agricoltura.

L'unico avvenimento politico svoltosi a Mosca di cui si abbia conoscenza è la manifestazione di protesta effettuata dai partigiani della pace americani dinanzi alla residenza dell'ambasciatore statunitense Kirk che s'era rifiutato di riceverli.

E. Altavilla

Anche Pleven e Schuman si recheranno a Washington?

Il governo ha ottenuto dall'Assemblea il voto di fiducia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 dicembre.

Il presidente Pleven e il ministro degli Esteri Schuman s'incontreranno domani a Londra con Attlee e Bevin. E' probabile, sebbene il Quai d'Orsay dichiari che nessuna decisione è stata presa in questo senso, che il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri passino l'Atlantico per partecipare a una conferenza tripartita. Se questo avvenisse l'incontro Truman-Attlee si trasformerebbe in una consultazione tra i tre alleati occidentali, che permetterebbe una rassegna completa di tutte le questioni sospese, dalla guerra di Corea, all'Indocina, alla Germania.

Si ritiene che gli inglesi siano favorevoli all'intervento di Pleven e Schuman alla riunione di Washington. La politica moderata e moderatrice che il Governo britannico intende seguire, confortata dall'autorevole appoggio di Churchill, è condivisa pienamente dal Governo francese, il quale si spinge un po' più in là, nella via della conciliazione. E' evidente, perciò, che l'Inghilterra consideri con favore sia la consultazione di domani, sia la eventuale partecipazione francese alla conferenza di Washington. La prudenza di Attlee sarà rafforzata dalla prudenza ancora maggiore di Pleven.

I temi che verranno discussi sono troppo noti perchè valga la pena di ricordarli. Basterà dire che qui, a Parigi, si insiste sull'opportunità di rispondere in una forma positiva all'offerta sovietica di una conferenza a quattro. La necessità di replicare alla nota russa di qualche settimana fa, elencando un programma preciso di lavori per un eventuale incontro quadripartito, è ancora più viva e forte dopo gli sviluppi drammatici della situazione coreana.

La Russia ha proposto di negoziare sulla Germania; le Potenze occidentali devono rispondere che occorre negoziare non sulla sola Germania ma sull'intera serie di questioni, che non possono essere separate tra loro: Corea, Indocina, Austria, e, s'intende, Germania.

E' vero che, prima di iniziare una trattativa, è bene ristabilire il fronte in Corea: con gli Stati Uniti, al che appunto devono giovare le reciproche consultazioni. Occorre aggiungere essere altresì necessario che i due Stati anglosassoni mantengano una stretta unione con l'Europa continentale, ove la prima voce è, naturalmente, quella della Francia. Si sa bene che in questo Paese c'è concordia con le idee inglesi circa la condotta da seguire in questo momento, concordia che esiste, crediamo, anche negli altri paesi dell'Europa occidentale, a cominciare dal nostro.

l. s.

I colloqui anglo-francesi prima della partenza del Premier

Viaggio in aereo domenica sera - Le discussioni comprenderanno anche i rapporti con la Russia - I punti di divergenza tra l'Europa e gli S. U.

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1° dicembre.

Il Primo Ministro britannico Clement Attlee partirà domenica sera alla volta di Washington a bordo di un aereo «Stratocruiser» civile che le aviolinee nazionalizzate britanniche gli hanno messo a disposizione. La decisione di Attlee di incontrarsi con Truman è stata calorosamente approvata stamane da tutta la stampa britannica e dall'opinione pubblica. Viaggeranno con lui i suoi segretari privati, consiglieri del Ministero degli Esteri e del Tesoro e un alto ufficiale militare. Egli porterà con sè note preparategli da quasi tutti i ministeri britannici e il punto di vista dei vari paesi del Commonwealth — con cui è in attive consultazioni attraverso gli alti commissari residenti a Londra — e quello francese. Giungeranno infatti domani a Londra il Primo ministro e il ministro degli Esteri francesi, i quali hanno oggi fatto sapere, attraverso l'ambasciatore a Londra Massigli, che essi desidererebbero avere uno scambio di vedute con lui e con Bevin prima della partenza.

Attlee porterà con sè una forza nuova: l'appoggio e la fiducia che la stampa e le cancellerie di quasi tutta l'Europa hanno espresso stamane per i punti di vista che sono stati resi pubblici nel corso del dibattito di politica estera che si è svolto nei due giorni scorsi ai Comuni e soprattutto per lo spirito e la atmosfera di calma determinazione dimostrati dal Parlamento britannico per il mantenimento della pace generale e per la difesa degli interessi europei.

La fiducia dell'Europa

L'atteggiamento inglese, in altre parole, di cui il primo segno è stato il messaggio di Bevin al ministro degli Esteri comunista cinese, sembra sia stato approvato dall'Europa: e non v'è dubbio che questa affermazione servirà a dare forza ed autorità ad Attlee nel corso delle sue discussioni con Truman.

Attlee e Truman discuteranno (senza una agenda formale) anzitutto il grande panorama mondiale, i rapporti fra Oriente ed Occidente, l'intervento della Cina in Corea, con tutto l'immenso problema dell'Estremo Oriente. Viene particolarmente sottolineato a Londra l'atteggiamento britannico verso l'eventuale uso della bomba atomica. La Gran Bretagna intende che una decisione simile, data la «responsabilità collettiva» che essa porterebbe con sè, debba essere preventivamente discussa collettivamente da tutti i partecipanti alle operazioni in Corea. E' stato detto anche — ma non ufficialmente — che qualora la Gran Bretagna non avesse assicurazioni precise in materia essa potrebbe decidere il ritiro dei propri contingenti dalla Corea.

Gl'inglesi sono convinti che sia ancora possibile discutere coi cinesi. Gli americani sembrano ritenere che non sia più possibile. La discussioni fra Truman ed Attlee non serviranno, con ogni probabilità, a convertire Truman alla tesi di Attlee o viceversa, ma serviranno certamente ad illuminare i due uomini di Stato. Attlee ha il vantaggio di avere informazioni di prima mano dal rappresentante britannico a Pechino, Truman ha certamente migliori informazioni dal fronte. Truman ed Attlee potranno certamente paragonare le rispettive informazioni segrete e le rispettive opinioni diplomatiche. Lo stesso avverrà evidentemente sul problema più vasto dei rapporti fra Occidente e Russia.

Il terzo problema, strettamente legato a questi due, è quello della cooperazione occidentale per la difesa. Allo stato attuale delle discussioni dei sostituti per il patto Atlantico a Londra, l'accordo è stato raggiunto sulla necessità di un comando unico. Vengono già compiuti i passi necessari. Il rappresentante francese, dopo due giorni di consultazioni a Parigi, ha portato oggi a Londra «l'ultimo punto di vista francese», che però deve restare segreto. Il delegato britannico ha proposto intanto che vengano «reclutate, addestrate ed equipaggiate» le truppe (compresi i contingenti tedeschi), mentre le discussioni politiche possono venire rinviate.

Colloquio con Churchill

Era atteso a Londra per la prossima settimana il comitato militare del Patto atlantico, che ha terminato a Washington le sue riunioni, ma è ora possibile che questo viaggio venga rinviato, soprattutto perchè il generale Bradley, che lo presiede, è anche capo di Stato Maggiore dell'esercito americano e la sua presenza potrà essere necessaria a Washington durante gli incontri anglo-americani. Vi saranno poi conversazioni fra Attlee e Truman sul problema economico della difesa occidentale. Nell'assenza del Cancelliere dello scacchiere — che si trova oggi a Parigi — Attlee ha riunito oggi al numero 10 di Downing Street due alti funzionari del Tesoro. Alla casa del Primo Ministro sono stati ricevuti stamane anche i ministri della Guerra e della Difesa, il capo di Stato Maggiore generale imperiale, Slim, e — per quasi due ore — il ministro Bevin. Bevin non accompagnerà Attlee a Washington.

Attlee e Churchill hanno avuto stamane una conversazione telefonica. Pare che la proposta di Churchill per la immediata ricostituzione dello Stato Maggiore congiunto anglo-americano sia stata accettata — se non addirittura anticipata — dal governo. La proposta di inviare a Washington un ministro di rango di gabinetto sarebbe stata respinta. Era stata considerata anche l'idea che Churchill o Eden accompagnassero Attlee a Washington, ma l'idea è stata scartata. Durante l'assenza di Clement Attlee, il gabinetto britannico sarà presieduto da Herbert Morrison. Lord Presidente del Consiglio, cassa vice Primo ministro. Il ritorno di Attlee è previsto per la fine della prossima settimana.

Riccardo Aragno

Roma e la tensione internazionale

Dichiarazioni del governo alla Camera dopo un'animata discussione - Incidenti sulle piazze - Colloqui di Einaudi con De Gasperi e Sforza

Roma, 1 dicembre.

L'opposizione oggi ha dato battaglia in tre diversi campi: in piazza sono scesi gli attivisti, la stampa è stata convocata da Nenni, fautore di leader dell'estrema per l'assenza di Togliatti, e finalmente a Montecitorio con la presentazione di un'interpellanza per chiedere conto al Governo dell'atteggiamento preso di fronte alla situazione internazionale del momento.

Nelle fabbriche e sui mercati

La mobilitazione è cominciata stamane nelle fabbriche e sui mercati rionali. Sospeso il lavoro in molte aziende, sono stati firmati appelli, manifesti e petizioni che gli attivisti avevano recato con sè. Le stesse petizioni sono state presentate alle donne sui mercati e i documenti così ottenuti sono stati affidati a diverse delegazioni che nel pomeriggio si avrebbero voluto consegnare all'ambasciata americana. Palazzo Margherita è stato però isolato da sbarramenti di polizia a distanza di sicurezza: i gruppi venivano fermati, dispersi, allontanati con le buone o le cattive dalla «Celere». Resistenze sporadiche, frequenti fughe, qualche bastonatura, numerosi contusioni e alcuni fermi. Alcuni delegati, tuttavia, procedendo isolatamente come semplici passanti, sono riusciti ad arrivare fino alla portineria dell'ambasciata: ne sono stati allontanati con le buone maniere senza riuscire a consegnare le petizioni a funzionari responsabili.

Fallito il tentativo sotto Palazzo Margherita, la manovra comunque veniva ripetuta sotto Palazzo Chigi. Il traffico del corso ne è rimasto paralizzato per quasi un'ora, via dei Tritone si è ingorgata, la «Celere» ha compiuto i suoi carosel di fin sotto gli anditi della galleria. Data la vicinanza di Palazzo Chigi e del Parlamento, l'atteggiamento delle forze di polizia è stato in questo caso ancor più energico. Ad una folla più vivace e più disordinata che avanzava con bandiere e con cartelli, la «Celere» ha opposto le manovre di gomma, le cariche motorizzate, l'urlo delle sirene.

Intanto, all'albergo Ambasciatori, a pochi passi da Palazzo Margherita, Nenni parlava ai giornalisti italiani e stranieri. Il tema della conferenza, indetta già da qualche giorno, era una relazione sul congresso di Varsavia dei partigiani della pace; ma l'argomento è stato reso assai più attuale dai fatti di Corea, dai discorsi di Truman e di Churchill, dal viaggio di Attlee. Nenni ha riconosciuto la «estrema gravità» della situazione del momento e definito «sciagurato e criminale» ogni proposito di risolvere la situazione con le armi. Grave errore il passaggio del 38° parallelo; è da cercare ora un compromesso che abbia per base un ripudio di ogni politica colonialistica.

Nenni ha anche tentato di definire l'aggressione: «Aggressore è quel Paese che per un motivo qualsiasi intervenga con mezzi militari nella vita interna di un altro Paese». Ne risulta che interventi di diverso genere, compiuti con mezzi politici, quali una l'Unione Sovietica, non rientrano nella definizione Nenni ha poi chiesto che Mac Arthur venga giudicato come criminale di guerra, secondo il precedente stabilito a Norimberga, ha chiesto l'abolizione dell'arma atomica e la riduzione degli armamenti in genere da portare nello spazio di due anni ad un livello di una metà o di un terzo rispetto a quello attuale.

Poi Nenni si è recato a Montecitorio, dove da stamattina aveva, insieme a Longo, presentata una interpellanza per conoscere «se corrisponda a verità l'inverosimile dichiarazione che i giornali attribuiscono al ministro degli Esteri, di incondizionata adesione dell'Italia al criminale proposito di impiegare in Asia la bomba atomica». Anche i deputati del MSI ne avevano presentata una per chiedere all'incirca la stessa cosa, mentre l'on. Giavi, del PSU, aveva per l'occasione riesumata la mozione da lui presentata fin dal mese di luglio per chiedere al Governo che si facesse partecipe di tutte le iniziative internazionali intese a circoscrivere il conflitto. Così l'opposizione dava inizio al terzo tempo della battaglia già condotta sulla piazza e sul fronte della stampa.

Le tesi dell'opposizione

Premettiamo comunque che le parole dette ieri da Sforza («Il discorso e i propositi di Truman sono i soli che possono salvare la pace») debbono essere interpretate, come si dichiara a Palazzo Chigi, in senso opposto a quello che vi trovano i socialcomunisti e i fascisti. L'ha detto questa sera alla Camera il ministro delle Finanze on. Vanoni, il solo, del Governo. Egli ha letto da un foglietto che gli era stato portato da un commesso questa dichiarazione, tra urla e proteste vivacissime: «Il Governo, qualora gli interroganti e gli interpellanti insistano per una più ampia presa di considerazione delle 500 interrogazioni e interpellanze, si riserva di farlo al loro turno. Comunque è ben chiaro che la direttiva del Governo in politica estera è nettissima, nel senso di difendere con ogni mezzo possibile il mantenimento della pace. E' chiaro che le dichiarazioni del ministro Sforza non giustificano minimamente l'interpretazione capziosa che gli interroganti danno ad esse, mentre è chiaro, d'altro lato, che le parole del presidente Truman contenevano un profondo desiderio ed una ferma volontà di pace. E' a ciò che il nostro ministro degli Esteri aveva fatto eco».

Ha fatto subito seguito Nenni. «Voi sapete, signori — ha detto — che non io penso di Churchill e della sua politica nefasta; ma io debbo riconoscere oggi che quest'uomo, di fronte alla gravità delle dichiarazioni di Truman, non si è limitato ad assumere posizioni generiche, ma ha subito esplicitamente proposto un incontro dei Quattro Grandi nel lo scopo di cercare, con la buona volontà reciproca, una soluzione di compromesso. Cose simili, signori, paiono dire per quanto riguarda il ministro Attlee. Egli, cosciente della sua responsabilità, non si è limitato a sprezzanti generali dichiarazioni come quelle fatte ieri dal nostro ministro degli Esteri, ma ha deciso di accorrere a Washington per un esame della grave situazione. Onorevoli colleghi, deploro che il nostro ministro degli Esteri, il quale non era tenuto ad esprimere giudizi o per lo meno giudizi così affrettati, abbia fatto quelle dichiarazioni che vanno oltre le parole stesse di Truman, compromettendo così la nostra posizione e la nostra sicurezza».

Gli on. Almirante e Giavi hanno insistito sulla discussione delle loro interrogazioni e il presidente Gronchi ha dovuto richiamare all'ordine. Al Senato il senatore Scoccimarro ha chiesto al presidente di convocare immediatamente la commissione degli Esteri, invitando il ministro Sforza a presentarsi.

Sforza ha frattanto riferito sulla situazione al Presidente della Repubblica, che in giornata ha ricevuto anche De Gasperi. Dai due lunghi colloqui è uscita la decisione di riunire lunedì mattina il Consiglio Supremo di Difesa per la definizione del programma italiano sia dal punto di vista militare che da quello economico-finanziario.

v. g.

Una dichiarazione di Togliatti

Napoli, 1 dicembre.

Il quotidiano indipendente «Il Giornale» pubblicherà domattina una intervista concessa ad un suo inviato dall'on. Palmiro Togliatti, che trascorre a Sorrento la convalescenza.

Tra l'altro, alla domanda se l'episodio coreano possa preludere ad avvenimenti più grossi, ad irreparabili, l'on. Togliatti ha così risposto:

«La situazione non è delle più semplici, da quando è finito l'ultimo conflitto mondiale. Ma di qui a dire che una nuova guerra può essere imminente, è in un certo senso esagerato. E' certo comunque che dopo i fatti degli ultimi giorni l'imperialismo americano si è incamminato su una strada pericolosa».

La riduzione per l'Anno Santo cessa sulle FF. SS. il 24 corr.

Roma, 1 dicembre.

La riduzione ferroviaria dell'Anno Santo cesserà di funzionare alle ore 24 del giorno 24 dicembre. A norma del decreto 14 dicembre 1949 inalterati rimangono i giorni di validità del biglietto: cinque giorni per i percorsi fino a 250 chilometri, e 10 giorni oltre i 250 chilometri. Pertanto il viaggiatore che giungesse a Roma il giorno 24, vidimando il biglietto nella stessa giornata potrà usufruire in pieno dei giorni di sosta concessi.

CRONACA CITTADINA

ORIGINALE PROPOSTA DI UN INGEGNERE TORINESE

Un tunnel sotto palazzo reale per risolvere il traffico del centro

Più volte si è discusso della necessità di collegare il centro con la barriera di Milano e con le strade che affluiscono in città da nord e da est. La congestione del traffico che si verifica in alcune vie nei dintorni di piazza Castello diventa ogni giorno più pericolosa: le difficoltà aumentano, la velocità dei veicoli si riduce progressivamente, la perdita di tempo ormai non si contano più. Parecchie soluzioni sono state escogitate dall'amministrazione comunale, ma tutte sono rimaste allo stadio di progetto, dato l'altissimo costo che esse comporterebbero. I miglioramenti parziali non hanno avuto fortuna, e la situazione si è a poco a poco notevolmente aggravata. In certe ore del giorno in via XX Settembre — che è l'unica strada di accesso a piazza Castello per chi proveng da Milano — non si circola più.

Una proposta originale per risolvere il problema ci giunge da un lettore, l'ing. Aulo Mocco. E' una proposta che fornirebbe una soluzione radicale e definitiva, e che pensiamo sia degna di essere presa in considerazione. Si tratta di questo: anziché progettare l'apertura di strade nuove nelle adiacenze di piazza Castello o, peggio ancora, studiare lunghe deviazioni per strade più agevoli, basterebbe vedere in esso la possibilità di aprire un tunnel sotto la piazzetta e il palazzo reale per collegare in linea retta via Roma a corso Regina Margherita. Una strada sotterranea di questo genere presenterebbe una rampa di accesso in piazza Castello di fronte a palazzo Madama e dopo essersi inoltrata sotto il palazzo reale e una parte dei giardini terminerebbe all'aperto a poca distanza da corso Regina, al quale potrebbe essere facilmente raccordata.

Questa opera sarebbe prontamente eseguibile, non richiedendo l'investimento di grossi capitali né per l'espropriazione dei terreni né per la ricostruzione di isolati e la relativa ricostruzione. La strada infatti si aprirebbe in suolo pubblico o demaniale, e non è probabile che lo Stato opponga difficoltà insormontabili. Inoltre, risolverebbe il problema senza recar danno all'estetica di piazza Castello poiché in essa non apparirebbe alcun elemento nuovo oltre il parapetto per separare in due correnti del traffico.

L'apertura di tale via non danneggerebbe nemmeno la circolazione in piazza Castello, poiché l'area adibita al nuovo traffico potrebbe essere compensata da un'area equivalente sottratta ai margini attuali alle vaste zone pedonali e di parcheggio dei veicoli che ora esistono. Quanto alle possibilità tecniche di costruzione si potrebbe forse citare come esempio il traforo eseguito sotto il Quirinale, a Roma.

Questa è la proposta dell'ing. Mocco. L'abbiamo riferita integralmente, senza giudicarla. I tecnici del Municipio e del genio civile potrebbero prenderla in esame e vedere sino a qual punto essa soddisfi le esigenze del traffico e in qual modo sia traducibile in realtà.

Torino Nord e Step in sciopero per 48 ore

Sulla Torino-Nord (Canavesana e Ciriè-Lanzo) continua fino a stasera lo sciopero del personale iniziatosi ieri mattina. Da stamane a domani sera — secondo quanto già annunciato — sospenderanno il lavoro i dipendenti della Torino-Venaria-Druent-Pianezza. Un servizio di pullmans, organizzato dall'Ispettorato Motorizzazione Civile, sostituisce le tranvie ferme.

Lunedì mattina, il servizio dovrebbe tornare normale per tutte le tranvie interurbane. Sembra però che nuove difficoltà siano sorte alla Satti e alla Torino-Rivoli: queste due società, insieme all'Azienda Tranviaria Municipale, avevano raggiunto un accordo provvisorio con i dipendenti concedendo loro, tra l'altro un acconto di 10.000 lire. Tale accordo però non è stato ancora firmato né dalla Satti né dalla Torino-Rivoli.

Due morti e un moribondo in diversi incidenti stradali

Una moto contro un paracarro nei pressi di Caluso - Schiacciato da un camion - Un ragazzo in bicicletta investe una macchina

Un motociclista è morto in un incidente nei pressi di Caluso, ed un altro è in fin di vita. Alle ore 16,30 l'operaio Natale Giacobino, di 37 anni, residente a Caluso, percorreva la strada statale proveniente da Candia. Sulla motocicletta recava il compagno Walter Mensa, di 23 anni, da Vaneaga di Mazzè. A circa 200 metri dall'abitato il guidatore spinse al massimo la velocità del veicolo; a poco meno di 100 Km. orari egli imboccò una stretta curva, e lì avvenne il disastro. La ruota anteriore andò a colpire di striscio un paracarro; la moto rimbalzò contro un altro paracarro, urtando in pieno. I due vennero catapultati a distanza. Il Giacobino, a circa 16 metri ed il Mensa a 25 metri, in un prato adiacente alla strada. Per il primo ogni soccorso riuscì vano: era deceduto sul colpo per la sfondamento della volta cranica. Il secondo, invece, vi era spezzato la colonna vertebrale e veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale di Ivrea, dove però i sanitari lo giudicavano in condizioni disperate e consigliavano i parenti di trasportare il ferito a casa. Ieri sera il Mensa era in condizioni disperate.

— In regione Bertalla, alle 7, il 46enne bracciante Giovanni Lisa, abitante nella frazione Biagionetti, è rimasto travolto da un camion ed è morto per gravi lesioni interne. Egli si trovava in via Damiano Chiesa e stava segnalando la via libera agli autocarri della ditta Grano, di cui era dipendente. Salito sulla predella della cabina il Lisa perse improvvisamente l'equilibrio. Con un grido cadde a terra e prima che l'autista potesse evitare la disgrazia, la ruota posteriore sinistra gli passò sul torace, uccidendolo.

Un altro incidente veramente impressionante si è verificato ieri pomeriggio, poco prima delle 19, sul ponte della Stura, in corso Giulio Cesare. Proveniente dall'autostrada «Ardea» targata VC-20820 e guidata dal signor Dante Tallia, di 53 anni, residente a Biella, in via Mucalli 11, giungeva nelle vicinanze del ponte. Improvvisamente un ragazzo in bicicletta gli tagliava la strada, nell'intento di raggiungere la carreggiata che conduce a Leynì. Il Tallia sterzò e diede prontamente mano ai freni. Malauguratamente in quello stesso istante un altro ciclista, il dodicenne Giuseppe Angiolelo, abitante in Corso Dante, a Volpiano, si parò dinanzi all'«Ardea». Questa volta l'automobilista non riuscì a scansare l'ostacolo: benchè la velocità della vettura fosse notevolmente diminuita, il carro fu tremendo. L'Angiolelo, [illegible] agli arti inferiori dal respingente della macchina. Al fatto un volo paurose di una decina di metri, andando a finire sull'asfalto e picchiando la testa. Il Tallia, che aveva al suo fianco una signorina, si vide cadere addosso la bicicletta la quale, dopo avere

Il dodicenne Giuseppe Angiolelo

schiantato il cofano polverizzò il vetro anteriore e rimbalzò sul tetto della macchina.

Il giovane ciclista, trasportato all'Ospedale Maria Adelaide, è stato ricoverato con prognosi di 8 giorni per superficiali lesioni al cuoio capelluto ed alla coscia. Nessuna delle persone a bordo dell'«Ardea» ha riportato la, benchè minima ferita.

Sospensioni nelle fabbriche contro la bomba atomica

In molti stabilimenti torinesi — e specialmente nei maggiori — si sono verificate durante tutta la giornata di ieri brevi sospensioni del lavoro durante le quali gruppi di operai si sono riuniti ed hanno votato ordini del giorno di protesta contro le dichiarazioni del Presidente Truman. Anche i tranvieri — secondo la C.d.L. — si sono associati effettuando una fermata simbolica. Mozioni sono state inviate alle autorità e alla stampa, dalla Fiat-Mirafiori, Slma, Ferriere, Lingotto, Spa, Savigliano, Westinghouse, Viberti, dall'Udi e dall'Unione Lavoratori Tubercolotici ecc. Il testo di tali o.d.g. è in generale analogo a quello presentato verso le 10 dalla Segreteria della Camera del Lavoro al Console americano. «L'uso della bomba atomica — si dice in esso — contro qualsiasi città del mondo ricorda a Torino gli orrori e le distruzioni della guerra; i torinesi perciò auspicano la cessazione immediata delle ostilità in Corea e l'incontro immediato dei rappresentanti dei grandi Paesi per decidere pacificamente sull'avvenire dell'umanità.

Mentre i dirigenti della C.d.L. erano ricevuti dal Console degli U.S.A., rappresentanze operaie si erano riunite davanti all'edificio, portando bandiere listate della pace. Non si è avuta però nessuna manifestazione. I segretari della C.d.L. e della Fiom si sono quindi recati a presentare un altro, analogo o.d.g. al Prefetto.

La altre due organizzazioni sindacali (C.i.s.l. e U.i.l.), intanto, prendevano posizione contro le «agitazioni suscitate dai comunisti nelle aziende». La C.i.s.l. in definita «assolutamente inopportune poichè i lavoratori devono esprimere la loro volontà sulle questioni politiche in seno ai diversi partiti ai quali aderiscono».

Anche la U.i.l. auspicava — in un suo comunicato — «il raggiungimento di una pacifica intesa fra le nazioni per permettere alle classi lavoratrici di portare a termine la loro opera di ricostruzione materiale e morale».

Una mutilata spera trovare nel lavoro lo scopo della vita

Abbiamo ricevuto una lettera commovente di una giovane duramente colpita dal destino. Si chiama Valentina Secchi, ha 23 anni ed abita in via Renato Martorelli n. 100. Nell'aprile del 1943 (allora essa aveva 16 anni) durante uno sfollamento, sospinta dalla furia della folla cadde sotto il treno e venne mutilata di un braccio e di una gamba.

«Sono una ragazza di 23 anni — essa ci scrive — e quasi non ricordo di avere avuto quella che tutti chiamano giovinezza. Oggi mi rivolgo al giornale per chiedere che qualche [illegible] buona mi offra di lavorare affinchè io possa sentirmi di nuovo non del tutto inutile a me stessa e a chi mi circonda; affinchè possa dimenticare l'orrore di avere 23 anni e di essere una straniera nel mondo. Vorrei ritornare ad apprezzare il gusto di tante cose che mi sembrano, oggi, non debbano esistere per me».

La signorina Secchi vive in una camera con la madre ed il fratello di 17 anni. Le condizioni economiche della famiglia sono precarie in quanto il solo che lavora è il ragazzo che ha uno stipendio d'avventizio, assolutamente insufficiente alle necessità di tutti e tre. Anche gli aiuti che ad essi lontani parenti continuano ad offrire — nei limiti delle loro possibilità — non appaiono bastevoli a risolvere tale critica situazione.

Due vecchi coniugi si avvelenano perché sfrattati dalla padrona di casa

Altro caso pietoso: un disoccupato si frattura il cranio mentre cerca lavoro

Di una drammatica e pietosa vicenda sono stati ieri protagonisti i coniugi Pietro Costantino, di 77 anni, e Teresa Caminetti, di 62, entrambi pensionati.

Da circa un mese e mezzo erano presi alloggio in una camera ammobiliata di via Regina 9 dove pagavano una pigione di quindicimila lire mensili; pigione molto gravosa per loro che in tutto, come entrate stabili, non avevano che ottomila lire di pensione; cosicchè nonostante qualche aiuto del Comitato comunale di assistenza, versavano nella più nera indigenza.

Ma un nuovo episodio interveniva in questi giorni ad aggravare le loro tristi condizioni: la proprietaria della pensione dov'erano alloggiati intimava loro di andarsene anche in seguito ad alcuni screzi con la Caminetti. L'altra sera i coniugi rientravano in casa come di consueto e, dopo aver consegnato le chiavi, si rinchiudevano nella loro stanza. Di lì più non uscivano.

Ieri, alle 13, la proprietaria della pensione, allarmata per un così lungo silenzio, apriva l'uscio e, con il raccapriccio ch'è facile immaginare, scorgeva i due vecchi [illegible] privi di sensi. Veniva prontamente chiamata la Croce Verde che trasportava i disgraziati al vecchio ospedale San Giovanni dove i sanitari, praticando le cure del caso, riuscivano a far loro riprendere conoscenza.

I poveretti dichiaravano allora che in un momento di disperazione, avevano ingoiato cinquanta pastiglie di chinino a testa per porre fine con la morte alle sofferenze. Le loro condizioni erano ora andate sensibilmente migliorando; i medici sperano che se non interverrà qualche collasso a causa dell'età avanzata, essi possano guarire in una decina di giorni. A chi ieri li interrogava nella corsia dell'ospedale il Costantino ripeteva piangendo:

— Ma quando usciremo di qui, dove potremo andare?

* *

In fin di vita per una profonda ferita al capo, con scoperta frattura della base cranica, è stato ricoverato ieri alle Molinette il 24enne Severino Pasterello da Castagnaro in provincia di Verona.

Il giovane era giunto nella nostra città al principio di novembre per cercare lavoro, ma per quanto si fosse dato da fare non aveva ancora trovato altro che occupazioni provvisorie per una giornata o due. Tuttavia, alleggeriti in una locanda di via Balbis, egli non aveva perso le speranze di potersi impiegare. Ieri mattina verso mezzogiorno, dietro consiglio di due suoi compaesani lì occupati, si recava presso la sede d'un'impresa edile di corso Bramante 62 per offrire la sua opera come manovale.

Egli saliva le scale e quasi era giunto al primo piano quando, all'improvviso, in seguito ad uno scivolone, perdeva l'equilibrio. Non essendo riuscito ad afferrarsi al mancorrente, precipitava al l'indietro riverso andando a battere con violenza la nuca contro i gradini. Veniva raccolto esanime e trasportato — come si è detto — alle Molinette dove i sanitari si riservano la prognosi.

Teresa Caminetti

Pietro Costantino

Da 3 giorni gemeva nella stanza dove la moglie l'aveva rinchiuso

L'evasione del settantacinquenne e la denuncia sparta dalla donna

Da tre giorni gli inquilini d'uno stabile signorile di corso Vinzaglio udivano di quando in quando uscire proveniente da un piccolo alloggio abitato da due vecchi coniugi, lui di 75 anni, lei di 68. Chi gridava era il marito: anzi, l'altro giorno lo si era visto affacciarsi a una finestra che dà sul cortile e gesticolare e sbraitare.

Qualcuno chiedeva alla moglie se il vecchietto stesse poco bene: ai che la signora rispondeva «Nulla di grave: sono i nervi che di quando in quando gli fanno brutti scherzi». Ma la verità — stroncata — era un'altra: la moglie, dopo mezzo secolo di matrimonio, era perpetuamente rosa dalla gelosia: ieri giorni or sono, sorpreso il venerando marito mentre guardava con compiacenza una splendida ragazza che sotto il portone della casa si stava aggiustando le calze, decideva di non lasciarlo più uscire. E lo chiudeva a chiave in camera sua, permettendogli solo dieci minuti di libertà vigilata a mezzogiorno e alle otto di sera, per il pasto. Ieri pomeriggio, durante un'assenza della moglie, il vecchietto, servendosi di un ferro, riusciva a far saltare la serratura.

Poco dopo era in un ufficio della Squadra Mobile a narrava con gli occhi fuori delle orbite le sue disavventure. Un quarto d'ora dopo ecco la moglie in Questura, in un altro ufficio: ed egualmente con gli occhi fuori delle orbite denunciava la scomparsa del marito e avanzava addirittura l'ipotesi di «un abbandono di tetto coniugale». Un funzionario, saputo della contemporanea presenza dei coniugi in Questura, li faceva incontrare e con bonarie parole invitava la moglie a moderare i bollori della sua gelosia.

L'inventore della fisarmonica condannato a otto mesi

E' stata liquidata alla Pretura urbana la singolare vertenza a carico di quel tale Alfredo Brilli, inventore di una fisarmonica speciale che — come narrammo — dopo avere ottenuto finanziamenti da alcuni che avevano creduto alla sua parola, aveva tentato di vendere il brevetto ad una ditta. Senonchè il suo tentativo andò fallito perchè sbagliò indirizzo alla lettera contenente la sua proposta, che fu recapitata invece al presidente della società che egli aveva ingannato.

Il mancato destinatario, comm. Scandalli, negò ogni rapporto col Brilli e qualsiasi intromissione che sarebbe stata assunta nella vertenza tra il complicato inventore e i suoi finanziatori. Il Pretore Calcagni ha condannato il Brilli, difeso dall'avv. De Marchi, a 8 mesi di reclusione col condono e il comm. Scandalli a 4 mesi con la condizionale e la non iscrizione sul certificato penale.

Però questi, a mezzo dell'avv. Gillio, ha interposto immediatamente appello.

Università Popolare di Torino. — Il prof. Luigi Bevilacqua parlerà stasera in via Principe Amedeo 8 alle 21, sul tema: «Storia della Repubblica cinese». Ingresso libero.

Trovarota alpinistica. — I giorni 8, 9, 10 dicembre prossimo, avrà luogo — secondo quanto comunica il Club Alpino — la traversata sciescursionistica Cime Bianche, Becca di Nona, Zerbion. Le iscrizioni si chiudono il 5 dicembre. Rivolgersi: Club Alpino, via Barbaroux 1.

Per gelosia e miseria una donna denuncia il marito autore di furti

L'altro giorno al dott. Carmelo della P. S. Borgo Dora si presentava con il viso stravolto e gli occhi pieni di lacrime una giovane donna. Essa gridava:

— Son qui a denunciare mio marito! Mio marito è un ladro!

Il funzionario la calmava e l'invitava a raccontare con calma. La donna diceva di essersi sposata tre anni fa con tale Gaetano Ciberti di Giuseppe di 29 anni. In tre anni, tre figli, l'ultimo di pochi mesi: e stenti, privazioni, liti continue. Negli ultimi tempi il Ciberti consegnava alla moglie pochissimo denaro, nemmeno bastante per mangiare: e si mostrava sempre più duro, sprezzante, aspro. E nel mese di novembre due colpi di scena: la giovane donna veniva a sapere che il marito era già stato condannato per furto: e — cosa ancor più grave — che in una cameretta di via Cottolengo manteneva, a non in strettezze, una amante, una ragazza di quindici anni che, con lusinghe e promesse d'ogni genere, aveva indotto a fuggire da casa.

— Quando ho saputo questo, ho indagato, signor commissario, ho spiato mio marito. Ed ora so di certo che egli ruba: ruba nel magazzino dove fa il custode e consegna la roba all'amante.

Avvertita del fatto, la Mobile sperava una perquisizione in via Cottolengo: e trovava abbondante refurtiva. Il Ciberti veniva immediatamente arrestato e la ragazza rinchiusa in un istituto di rieducazione.

Ieri si è avuto un doloroso epilogo strascico della vicenda. La sventurata moglie del Ciberti, senza denaro, senza [illegible], senza speranze, ha preso tra le braccia il neonato e seguita dagli altri due bambini, s'è recata nella casa di via Cottolengo ove riteneva che vi fosse ancora l'amante del marito. Il commissario, dal cortile, a urlare e insultare, sbraitando, come pazza: il brigadiere Platania e l'agente Totaro della P. S. Borgo Dora si portavano sul posto e faticavano molto a trascinar via la giovane donna, a ricompagnarla a casa e quietarla.

Festa di Santa Barbara per i militari ed i civili

La Santa patrona delle armi di Artiglieria e Genio verrà festeggiata con cerimonie a carattere militare alle Scuole di applicazione (via Arsenale) alla caserma del 7° Artiglieria e alla caserma del Genio. Saranno celebrate Messe al campo e i comandanti di Corpo rammenteranno ai loro uomini la tradizionale ricorrenza.

I Vigili del fuoco festeggeranno Santa Barbara lunedì, alle 10, nella caserma di corso Regina Margherita.

E' da 116 anni che tale funzione si rinnova nel giorno di santa Barbara. Da quando cioè Re Carlo Felice con suo decreto istituì la 1ª Compagnia Operai guardie del fuoco che nel 1869 prese possesso della caserma della Fontana. Dopo la cerimonia il pubblico potrà prendere visione delle moderne attrezzature.

Santa Barbara è patrona, oltrechè dei pompieri, dei genieri, degli artiglieri ed anche dei marinai. Questi ultimi festeggiano anch'essi, domenica alle 11 la Santa con una Messa in suffragio dei morti del mare, nella chiesa dei SS. Martiri in via Garibaldi.

La morte di suor Rita

E' mancata ieri suor Rita, che prestò per sessant'anni ininterrotto servizio presso l'ospedale S. Giovanni. Moltissimi sono coloro che di lei ricordano il nobile spirito di sacrificio e la costante silenziosa abnegazione. Era sorella del prof. Martino Anglesio, che fu primario presso lo stesso ospedale.

ECHI DI CRONACA

PUBBLICO INCANTO DI TAPPETI PERSIANI. Nei saloni della Galleria C. Colombo e C°, via Po 6, piano primo, telefono 43.116, oggi sabato, con inizio alle ore 16,30 precise, terza tornata d'Asta (dal n. 131 al n. 195 di catalogo) dei Tappeti Persiani, Caucasici, orientali e cinesi già esistenti nei Magazzini della S. N. T. F.lli Gondrand. La garanzia offerta dalla Galleria Colombo, avvalsasi da una quarantennale attività nel ramo, tanto della autenticità, quanto della perfezione di ogni singolo esemplare, rendono ogni acquisto subordinato soltanto alla convenienza del prezzo facilmente confrontabile. L'eccezionale successo di questa vendita è quindi dovuto ai prezzi di aggiudicazione di una convenienza inverosimile. L'Esposizione della suindicata forte 9.30-12.30) è riservata ai rappresentanti che saranno venduti nel pomeriggio.

GALLERIA SABTORE via Stampatori 4 ang. via Garibaldi. Oggi alle ore 16,30 ultima grande vendita all'asta.

PALETO' ACCENDINI a cricco di grafitica italiana di Fabbrica CALT liquida con pagamento speciale 800 pezzi a metà prezzo. Confrontate ovunque i prezzi e poi visitateci. Non si lasci sorprendere dal 1° Dicembre a Natale a cui compratori un regalo a scelta. Rivenditori: la C.A.L.T. è una fabbrica. C.A.L.T. di Simone Enrico via Basilica 5 Torino.

BUDH orologio uguale a buon orologiaio. Dal 1925 Orsate Milano, via Milano ang. via S. Domenico riformare Torino dei migliori oro sogni sempre ai prezzi più convenienti. Fino all'Epifania l'acquisto di un orologio da un minimo di L. 9.000 vi dà diritto ad una bottiglia del rinomato Vecchia Romagna Buton.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO via Bogino ang. via C. Battisti telefono 553.487, 65.000, 80.000 e 95.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 35.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canto. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI Fabbrica Venturi, Borgaro, corso Vercelli 24, tel. 23-745. Segnoli vendita c. Giulio Cesare 30, t. 29-956. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 30 15 16.

SCARPE brevettate garantite contro il freddo, l'umidità, durate più anni. Per uomo e donna al prezzo oltreconveniente per reclame L. 800 quelle di panno, 1000 pelle, 2900-3000 di ambito federale in pelliccia. Via Collegno 33.

MOBILI ultime creazioni Garan tia, serietà. Vendita anche a rate. Mobilificio S. Domenico ang. S. Domenico 9 ang. S. Milano, 4.

TAPPETI ORIENTALI Kasak il jaldarone unico pezzo 800 pezzi tutte le garanzie Mostra Veneziana Via Guerrazzi 33 Tel. 47.818.

ARGIOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali, Bilancini mento, Barocco Piemontese. Rustiche pranzo Quattrocentesche Novecento Vendite rateali senz'aumento sulla Barbarina 36 (interno).

A L. 1650 MATERASSI LANETTA, mai da cardare. Casa del Mobile, via Bogino ang. Via Cesare Battisti.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento Via Valperga Caluso ang. via Rattazzi.

LANE BETE COTONI imponente scelta buoni prezzi dalla Ditta d' Alucia C. Serra, C. Alberto 44.

CASARELLA MOBILI lusso e qualità anche a lunghe rate. Garanzia, via Garibaldi 4, tel. 591-967.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,16: Musica leggera - 10,00: Casa serena - 11,30: La radio per le scuole - 12: Organo da teatro - 12,25: Rimi e canzoni - 13,27: Orchestra - 13,21: Gazzettino del Mezzogiorno - 14,40: Panorama economico della settimana - 14,50: Musica operistica - 15,35: Solisti jazz - 15,55: Il novellino dei piccoli - 16,25: Previsioni del tempo - 16,30: Ritrasmissione del terzo programma «Omaggio ad Alfredo Casella» - 18,30: Per un mondo nuovo - 19: Economia italiana d'oggi - 19,15: Estrazioni del lotto - 19,20: Mondo vario - 19,55: Musiche richieste - 20,30: La voce degli scrittori - 20,45: Mezzo secolo musicale - Dalla Polka alla samba» - 21,45: «Il cantaviolo dei mari del Sud» rievocazione radiofonica di R. L. Stevenson - 22,45: Dall'Istituto Pedagogico di Milano: Scuola celebrazione del secondo centenario del G. B. Bach - 23,55: Orizzonte - 0,5: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 12,20: Musica brillante - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra - 14,50: Chi è di scena? - 15,14: Finestra sul mondo - 16,30: Trasmissione per le Forze Armate - 17,10: Musica da ballo - 17,55: Orchestre - 18,20: Interviste e concerti - «Il pane» - 18,45: Radiosport - 19: Estrazioni del lotto - 19,5: Concerto sinfonico diretto da Karl Bohm - 21,3: Estrazione d'apertura - 21,40: I segreti degli alimenti - 21,50: Orchestra della canzone - 22,20: Si alza il sipario - 22,50: Melodie e romanze.

Terzo Programma — Ore 19: La lassificazione; documentario a cura di D. Fabbri - 22: Il concerto per strumento solista fino a Mozart - 22,40: «La sinfonia, fenomeno fondamentale della vita» - Conversazione di U. Pizzarotti - 23,40: Sonata in sol bemolle maggiore di Johannes Brahms, op. 120, n. 2 - 23,10: Inchiesta sul Neorealismo, a cura di Carlo Bo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 11,8, minima — 1, media 7,9. Umidità: 61%. Pressione 760,9. Cielo nuvoloso. Vento calmo.

Previsioni: Cielo nuvoloso per nubi medie. Visibilità buona. Venti moderati da nord-est. Temperatura media stazionaria.

Il «Bollettino della Neve», inaugurato dall'Ente provinciale per il Turismo, reca: Balme cm 30, Sestriere 30, Tutta farinosa, cielo sereno, Bardonecchia 50, Colombon 85, Cesana 5 Pian Gimont 50, Fonte Tana 50, Colle Beria 50, Monte Luna 50, Claviere 75, Prapiatat 60 Sauze d'Ulzio 10, Sportinia 80, Cervinia 110, Colle Checrouit 150, Pian Checrouit 150, Courmayeur 90, Pian Maison 170, Plateau Rosà 170, Chatea Beaulard 15, Pila 80, Gressoney 30. In Valle d'Aosta tutta farinosa, cielo sereno.

STATO CIVILE

Oliveri Giovanna ved. Rinaudi, a. 77, v. Carlo Alberto 11; Petiva Annetta m. Chiappa, a. 68, c. P. Odone 9; Baghini Jolanda m. Merlo, a. 43, v. Monginevro 41; Angiolo Maria fu Pietro, a. 81, v. Pietro 2; Dellavalle Margherita m. Taglione, a. 73, v. Moncalvo 20; Tolande Teresa ved. Olivina, a. 70, Cor. S. Filippo; Vignale Regina m. Marchetti, a. 58, S. Giovanni; Bianco Maria m. Berlero, a. 43, S. Giovanni; Tricerri Maria m. Garbarino, a. 81, S. Giovanni; Di Antonio Maria m. Bollis, a. 60, S. Luigi Cordiglio Maria fu Antonio, a. 79, Collegno.

LIQUORE STREGA
DELIZIOSO E DIGESTIVO

PIAZZA PALAZZO CITTA' 5
(SOTTO I PORTICI)
SVENDITA SOTTO COSTO
Pellicce . . . . . L. 2.500 in più
Pelli (guernizioni) . . . . . L. 100 in più
Renards . . . . . L. 2.900 in più
Filo forte . . . . . L. 25 al rocchetto
Guanti lana . . . . . L. 220 in più
Colli pelliccia . . . . . L. 2.900 in più
APPROFITTATE SOLO PER POCHI GIORNI

SCIARPE E FOULARDS
Articoli per regalo
Piazza Castello, 59 DEMATTEIS Piazza Castello, 59

AUTOSOCCORSI STRADALI
Telef. 31-880 - CARROZZERIA VILLATA
CORSO ROMOLI, 170 - TORINO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

IL MIGLIOR REGALO PER LA VOSTRA SIGNORA!
IL REGALO CHE DURA UN ANNO!!
è l'abbonamento ad HARPER'S BAZAAR
11 anno - 12 fascicoli - L. [illegible]
STAMPAMERICA - Via C. Battisti, n. 1 - TORINO

VIAGGI DI CAPODANNO - PASSAPORTO COLLETTIVO
PARIGI 8 giorni da L. 28.000
NIZZA 3 giorni da L. 13.500
AUSTRIA 7 giorni da L. 18.000
Programmi - Iscrizioni:
«VIAGGI PERLO»
Piazza San Carlo, 205 - Telefono 40-667

"Un paltò per voi!!,,
caldo - soffice - di lana - confezioni di classe
TIPO RECLAME DA LIRE 18.500 IN PIU'
VENDITA AL PUBBLICO - PREZZI DI FABBRICA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET VIA CONSOLATA, 15 TELEF. 42-818

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE
Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza a rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.
TORINO: presso Profumeria Garizza, via Po 12; Barioni, via Madama Cristina, 23; Cory, via Roma 230; Cornaglia, piazza Carlo Felice; Sesia, via Monginevro 23; Isardi, via Sacchi 10 - INCROSO presso Zaccone, piazza Carlina 17; Damiverti Cottiani Lagnani, via Avogadro; Garzilia, via Garibaldi 3. — ALESSANDRIA: Profumeria Cory, corso Roma. — ASTI: Arri, corso Alfieri, 32. — CHIVASSO: Monti, via Torino 37. — SAVIGLIANO: Da Vico Rita.

LIBRI PAGA
matricola, mano in lavorazione, in deposito, fatture in arrivo, in partenza, importazione, esportazione, quotazione titoli, libri per costituzione di Società, moduli e bollettari di ogni genere
FACCINO - Via Lagrange, 1 - [illegible]

HOTEL
GIARDINO - RIVIERA
NERVI
SOLE - MARE - PALMIZI
TUTTI CONFORTS
IN UN AMBIENTE DISTINTO
CASA SVIZZERA
PENSIONE: DA L. 1000

ALLOGGI
Non titeggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà un senso di signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio - Resiste molti anni ed è più economica
Vendita diretta dalla fabbrica
Via Madama Cristina 125
(angolo corso Dante)

RISTORANTE
POCCARDI - PARIGI
cerca cuoco grande capacità indispensabile conoscere specialità italiane regionali, età massima anni trenta, inviare referenze a CASSETTA 1193 - S.P.I. TORINO

Miracolo a Lourdes descritto da uno scienziato
La fanciulla giunse a Lourdes morente, col ventre orribilmente gonfio. Sarebbe tornata viva dalla Grotta? Dopo qualche ora era sparita ogni traccia del suo terribile male. Leggete in «Selezione» di dicembre questa sconvolgente esperienza di un grande scienziato: Alexis Carrel, autore di: «L'uomo, questo sconosciuto».

PIN'S Varnish
LUCIDANTE MODERNO CHE DIVERTE!

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via G. Saluzzo 45 - Telef. 45-037
Visite 10-12 - 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grasso
Via Lagrange 39 - Telefono 47-206
ore 10-12,30 - 15,30-18

ANNUNZI SANITARI
Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree. Tel. 45-975 Via Berthollet 35, 1° piano (sulle scorrere) Orario: 11-60 - Festivi 8-13

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree via Cesare Battisti 2 angolo via Filippo 9-13, 15-19. [illegible] 10-12: tel. 45-660

Studio Spec. DELPIANO, L. 47-728 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 2-9, 14-14, 17-20 - Festivi 10-12

SPETTACOLI

Al Carignano. - Stasera la Compagnia Maltagliati-Carraro replicherà la commedia «Marea di settembre», tre atti di Dafne Du Maurier. Domani alle 15,30 «Marea di settembre», alle 21 «Processo agli innocenti» di Terron. Lunedì «La prigioniera» di Bourdet.

All'Alfieri. - Continuano le repliche di «Appuntamento in palcoscenico» di Nolli e Mangini, nell'interpretazione della Compagnia di Nino Taranto. Domani due spettacoli alle 16,30 e 21.

Teatro Gobetti. — Quella sera alle 21 e domani alle 15,30 e 21 continuano le repliche della commedia «Girolmia a voi mariesse» di Belmondo nell'interpretazione della Compagnia stabile di Mario Casaleggio.

Amici della Musica. — Questa sera il pianista Wilhelm Backhaus seguirà nella sala del Conservatorio un concerto in programma musiche di Boethoven, di Chopin.

I biglietti per tutti gli spettacoli si acquistano al salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, tel. 53113.

Gli Esperantisti organizzano per domenica 3 dicembre p. v., alle ore 10, al Cinema Nazionale, una mattinata benefica, con il film: «Ballata Berlinese».

Spettacolo benefico a favore della Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, stasera alle 21 al teatro del Collegio San Giuseppe. La Compagnia dialettale Artuffo reciterà «Don Lorenzi 'n ti pastiss».

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 21 Compagnia di Riviste Nino Taranto.
Carignano: Comp. Maltagliati-Carraro ore 21 «Marea di settembre» di Dafne du Maurier.
Gobetti: ore 21 e domani 15,30 e 21 Mario Casaleggio in «Girolmia a voi mariesse».

Galleria Fogliato n. Mazzini 9: Mostra pittura Calvi di Bergolo.

Al Florida Club p. Solferino, tel 42-823: 17-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. l. Benevenga.
Alhambra Nizza 60: ore 21 danze.
Augustea: 17 e 21 Mc Cianfanelli.
Castellino Danze: 17 21 Orchestra Rosa-Clio: cantano Basso-Broglia.
Gin Gin Danze Porta Susa: 21 Orchestra Mc Cloriel, c. S. Merlini
Club Hollywood 16,30 21 Orch. Magador c. Aurora-Cestanzo-Carige
Club Regnola 11: ore 21 danze.
Club Smeraldo Gallo 3 t. 682-470: 21-1 Due Orch. Ortono-Benatto-Ducci, c. C. Noni, T. Valtati.
Da Benedetti Danze: ore 17 e 21.
Gaudio Danze 16-21 Attilio Nova sco compl., canta Wehowski.
Gay Accademia Danze: 17-21 Ulo Angelini Or Hammond Mc Kinni Attrazioni Luci Nere.
Gran Mago Danze: ore 21.
La Perla c. Orbassano 36: 16,30 21 Orch. Midnigo, c. E. Bottrani. Libero ingresso sala concerto
La Serenella: ore 21 Orchestra Serracini, canta Elio Lotti.
**

Campana dell'alba

La luna ci aveva trattenuto a discorrere fino a tardi. Era così chiaro che l'amico B. poteva divertirsi a disegnare con la punta del bastone teste di pupazzi sulla polvere della strada. Stavamo seduti su un muretto; e si parlava piano, come accade di notte, in cui alzar la voce è quasi impossibile senza che le parole acquistino subito qualcosa di stonato e sforzato, da far pensare a un diverbio o a una rissa.

Nelle pause che succedevano alle parole, la nostra attenzione andava più frequentemente al cielo, nel timore che il silenzio degli spazi dovesse essere a un tratto percosso da quella vibrazione sorda e rullante che annunzia l'avvicinarsi d'aeroplani. Zona consueta di passaggio di apparecchi nemici, avevamo più volte assistito col cuore sospeso alla minaccia che quelle ali invisibili avrebbero fra poco portato chi sa dove, forse non distante. Sicchè l'attenzione dell'udito s'era fatta in noi acuta come non mai, da distinguere immediatamente la diversità di ogni rumore d'apparecchio. Ma quella notte il silenzio era rotto solo dal frusciare intermesso d'un campo di granturco che si stendeva, oltre la siepe, fino ai piedi del colle, punteggiato di cipressi e di pini, tra cui le sparse villette si distinguevano chiare quasi come di giorno. L'unico fruscio era di quelle foglie lustreggianti al chiarore e che emanavano un sentor d'erbe caldo e arsiccio, restituendo così il calore assorbito durante il giorno, venato appena di qualche freschezza, anche se non di rugiada; poichè in quella chiarità notturna così netta, la rugiada non sarebbe forse caduta nemmeno all'alba, pure non lontana. Intanto i nostri discorsi s'erano fatti radi e svagati; e non perchè ci aggravasse il sonno e pensassimo d'andarcene a dormire.

Ci tratteneva invece una sorta di vuota inerzia, mescolata al segreto e apprensivo pensiero che da un momento all'altro quel silenzio, animato di vaganti respiri, potesse a un tratto incrinarsi e metter in allarme la nostra attenzione.

La luna, nel cielo senza stelle, in cui solo l'Orsa Maggiore s'intravedeva appena col suo curvo timone rivolto in alto, continuava il suo lento cammino d'ogni notte. Quando si pensò senza dircelo che l'ora attesa e temuta fosse ormai finalmente passata, e già pareva di scorgere verso Oriente un primo vago lucore d'alba, rientrammo non senza un ultimo indugio sulla soglia della nostra casa, che lo splendore lunare stagliava netta, ombra e luce. Anche quella notte dunque sarebbe passata, quasi per miracolo, senza minacce; la gente — che in campagna e in città aveva avuto certamente i nostri stessi pensieri e timori — avrebbe potuto continuare il suo sonno sicuramente, nonostante il favore indifferente ma così propizio di quella fastosa luna di luglio.

* *

Ma eravamo nell'ora del primo tardivo sonno di quella notte ambigua e pure in apparenza così leale, allorchè ci parve d'avvertire, non perchè svegliati di soprassalto, ma perchè il nostro era più che un sonno un dormiveglia, un lontano ronzio nel vuoto lunare del cielo. E subito crebbe, e si precisò in direzione e distanza; e in breve, davanti alla luna che, ci parve, aveva attenuato il suo chiarore, tutto il cielo sul nostro capo vibrò di rumori sempre più vicini che d'attimo in attimo si trasformavano e ispessivano in un alto e diffuso tonfo di rullanti motori. Erano loro, certamente; e li udivamo passare sul nostro capo e allontanarsi, ma anche tornare e avvicinarsi come se cercassero proprio su di noi un bersaglio. Ciascuno in quei momenti — egoismo umano, o paura — prega perchè la minaccia vada lontano dal nostro tetto, dove dormono in pace i nostri bimbi. E si pensa al loro sonno felice e sicuro con un'apprensione ansiosa e impotente, come quando una malattia rode nemica il loro fragile corpo.

Ci fu subito un tonfo, vibrarono i vetri, s'aprì con un soffio la finestra socchiusa. Il vento della notte, e forse dell'alba, entrò nella stanza, col fruscio degli alberi del giardino. A quel tonfo ne seguì un altro, poi un terzo, più da vicino; ma ecco, incredibile, un rintocco di campana. Un secondo rintocco si mescolò a quei tonfi sinistri che giungevano all'orecchio attutiti dalla coltre della distanza. E ad essi sempre rispondeva quella voce di campana, come per placarli. Era la voce di Dio, fatta sensibile in un bronzo di campana, che in quell'ora sacra in cui la vita ricomincia, scacciava lontano la morte, questa misera presenza notturna? *In giorum imus nocte et consumimur igni*: la medievale «impresa» del diavolo, in questo verso le cui sillabe reversibili ridanno, come è noto, lo stesso significato, si concretava in quei tonfi sinistri, che seminavano chi sa dove la morte. Essi gonfiavano sempre più il cielo, sparsi qua e là; ma quella voce di campana insisteva disperata e implorante perchè la morte non cogliesse nessuno nel suo sonno o nel suo rifugio. Suonava così mattutino, il mattutino, alcare di umane speranze, che richiama l'uomo alla sua fatica di ogni giorno. E in quell'alba che già schiariva, essa ci parve una reale presenza divina, l'invito pietoso alla pace sulla terra, così a lungo martoriata dall'odio degli uomini.

G. Titta-Rosa

Il principe Abdul, figlio del re dell'Arabia Ibn Saud, in viaggio per Venezia, ha fatto una sosta a Milano

OMAGGIO ALLA SCIENZA E ALL'ARTE

Quattro senatori a vita nominati dal presidente Einaudi

Roma, 1 dicembre.

Nel corso della seduta al Senato, il presidente sen. Bonomi, ha comunicato all'assemblea l'avvenuta nomina da parte del Presidente della Repubblica a senatori a vita di Pietro Canonica, Gaetano De Sanctis, Pasquale Jannaccone e Carlo Alberto Salustri (Trilussa). Il Senato ha sottolineato con cordiali applausi ogni nominativo. Con queste nomine è ormai completato il numero di cinque senatori a vita previsto dall'art. 59 della Costituzione. L'altro senatore a vita, nominato mesi or sono, è il prof. Castelnuovo.

CANONICA

Pietro Canonica è nato a Torino il 1° marzo del 1869, e quivi ha trascorso oltre cinquant'anni della sua vita, prima di trasferirsi a Venezia, e quindi a Roma, come presidente di quell'Accademia di Belle Arti, dove insegna scultura.

A vent'anni, egli già esponeva con successo la sua prima opera: a ventiquattro, conseguiva un premio al Salon di Parigi, con la scultura «Dopo il voto». Egli aveva già trovato la sua strada, e nel 1901 veniva invitato per una «personale» alla Biennale di Venezia. Per uno scultore di trentadue anni, nelle sue condizioni, non era davvero poco. Lavoratore accanito, egli passò allora di successo in successo. Particolarmente furono apprezzate le sue qualità di ritrattista, specie di immagini femminili, in cui dava prova di grande delicatezza ed eleganza, sì che divenne di moda nel «gran mondo» europeo chiamarlo per un ritratto.

Quella sua dolcezza di tocco veniva oltremodo apprezzata anche nei ritratti infantili, di cui seppe rendere la fresca grazia. Una delle sue statue migliori è senza dubbio quella della principessa Clotilde, la «Santa di Moncalieri», assorta in preghiera. Si trova tuttora nella chiesa principale della cittadina dove la principessa visse e morì. Suoi monumenti sono sparsi un poco ovunque in Europa, da quello dello Zar Alessandro II e del granduca Nicola, in Russia, a quello di Kemal Ataturk ad Ankara. Più discusso fu taluno dei suoi monumenti equestri, come quello al Cavaliere, in piazza Castello a Torino, o quello del «Muletto» a Biella. Anche in questi tuttavia risaltava la sua salda capacità e dominio. Suo pure è il monumento all'Artigliere in fondo a corso Cairoli, all'entrata del Valentino, come quello dedicato all'Alpino, a Courmayeur.

DE SANCTIS

La missione di Gaetano De Sanctis come educatore, fu troncata con l'inizio dell'anno scolastico 1930-'31, quando il governo fascista pretese dai docenti universitari un «giuramento di fedeltà». Gaetano De Sanctis era da due anni titolare della cattedra di storia antica a Roma, dopo che per 22 anni aveva occupato quella di Torino: migliaia di giovani erano cresciuti alla sua scuola, incomparabilmente dotta, nell'esempio di una alta rettitudine. Da questa rettitudine non poteva nascere che una risposta alla imposizione fascista: Gaetano De Sanctis non giurò.

Instancabilmente lo ripresero gli studi per quella sua monumentale «Storia dei romani», cominciata nel 1906, giunta quest'anno, col VI Tomo, alle guerre fra Pompeo e Cesare. Un'opera che ha restituito alla storiografia italiana un vanto perduto da secoli. Il rigore germanico, che De Sanctis ha ereditato dal suo maestro Giulio Beloch, si contempera con una profondità di rievocazione straordinariamente latina: bisogna rifarsi a Fustel De Coulauges perchè la storia di un periodo sepolto torni ad essere così viva e psicologicamente così vera.

Dopo la liberazione di Roma, De Sanctis è stato richiamato alla sua cattedra. Nominato inoltre presidente e direttore scientifico del nuovo «Istituto dell'enciclopedia italiana», l'insigne storico svolge in questo campo una attività capillare ed intensissima, da vero «supervisore».

Ha 81 anni (è nato a Roma da famiglia viterbese nell'ottobre del 1870), ma la vecchiezza non pare aver presa su lui. Nè lo fiacca la cecità che l'ha colpito da molto tempo e che fa più veneranda la sua figura.

JANNACCONE

Pasquale Jannaccone nacque a Napoli nel maggio del '72. Laureatosi nel '93 a Torino, attese per alcuni anni a studi giuridici e letterari. Infine l'economia politica l'attrasse. Sotto la guida del Cognetti de Martiis ottenne nel '98 la libera docenza, auspice uno studio non dimenticato sul contratto di lavoro. Le sue eccezionali doti lo portarono in cattedra giovanissimo. A ventotto anni era straordinario a Cagliari. Passò all'Università di Siena nel 1904, a quella di Padova nel '909. Nel 1915 fu chiamato a insegnare statistica presso quell'Università di Torino, dove Achille Loria reggeva l'insegnamento ufficiale di economia politica e Luigi Einaudi quello di scienza delle finanze.

Dote precipua di Pasquale Jannaccone: una mente acuta e sagace, che gli permette di recare contributi originali attorno a problemi che saranno poi dagli altri economisti ripresi soltanto anni e decenni dopo. Nel 1904 egli pubblicò un volume sul «Costo di produzione». E' tuttora una delle opere più lette in questo argomento. Ma, svolgendo queste ricerche in tema di teoria dell'impresa, la sua attenzione fu attratta dalle differenze sia organiche che funzionali, le quali limitano la concorrenza fra le unità di produzione. Qui l'origine dei suoi primi saggi in tema di monopolio bilaterale e di duopolio: i quali anticipano d'un ventennio almeno la moderna teoria delle forme di mercato.

Gli sconvolgimenti monetari che seguirono alla prima guerra mondiale indirizzano l'attenzione del Nostro ad altre ricerche sul sistema economico, che diventeranno poi di moda: indagini sui prezzi, sui cambi esteri e sulla circolazione monetaria; infine sulla bilancia dei pagamenti. La sua «Bilancia del dare e dell'avere internazionale», che riguarda particolarmente l'Italia, è del '27. Modello di ricerca tuttora insuperato. Una delle sue opere più eccellenti (vogliamo riferirci a «Moneta e lavoro» pubblicato nel '40 per i tipi di quell'U.T.E.T. che stampò, sotto la sua guida sagace, la quinta serie della Biblioteca dell'economista) esprime criticamente teorie e politica di Giovanni Law, avventuriero ed economista geniale; ma con tali raffronti fra il Law e il Keynes, i quali sarebbero sfuggiti ad una mente meno limpida e penetrante.

Nel '30 lo Jannaccone fu nominato accademico d'Italia. Nel '49 presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino.

TRILUSSA

I primi sonetti romaneschi di Trilussa comparvero sul *Messaggero* e sul *Don Chisciotte* nel 1890. L'autore non aveva che diciassette anni (è nato il 20 ottobre 1873), ma fin dall'esordio c'era già tutta la sua linea: i contenuti «esopiani» e lo pseudonimo anagrammatico cui doveva restar fedele. Trilussa si chiama in realtà Carlo Alberto Salustri: e, se per il suo cognome è davvero un «romano de Roma», molti non sanno che la madre del poeta era bolognese di origine.

Da sessant'anni dunque Trilussa ci parla di «omini e bestie» con un tono di parabola che rende le sue fiabe aderentissime alla vita dei nostro tempo: al punto che alcune sue poesie hanno servito al gioco dei propagandisti di partiti opposti e il fascismo per un lungo periodo gli impose il silenzio. Questa successione allusiva, resa fluente da una piacevolissima vena di versificatore, spiega la fortuna di Trilussa, tanto più grande di quella che arrise (o non arrise) agli altri poeti romaneschi, da Gioacchino Belli a Pascarella.

Il Tribunale ha deciso

A Parigi il processo a «Lettres Françaises»

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 1 dicembre.

Il processo intentato da David Rousset contro il settimanale comunista *Lettres Françaises*, circa la veridicità di una pubblicazione sul lavoro forzato in Russia, avrà luogo. Il presidente del tribunale ha respinto la tesi della difesa che negava la sua competenza e a nulla sono valsi nemmeno i numerosi incidenti di procedura sollevati durante la udienza. Si è assistito, invece, a una battaglia giuridica di 4 ore, durante la quale gli avversari si sono battuti a forza di articoli di legge, di consuetudini giudiziarie, di testi di giurisprudenza.

La nuova tesi che l'avv. Nordman ha sostenuto oggi è in vero assai originale e ha avuto il vantaggio di sollevare una generale risata nell'aula. Secondo il Nordman il tribunale tiene a non rimandare il processo perchè il Presidente Truman non lo permetterebbe. Ha detto, molto seriamente: «Ieri il Presidente Truman annunciava che la bomba atomica sarebbe forse sganciata sulla Corea. Ciò preoccupa tutti i francesi e quindi bisogna accusare l'Unione Sovietica senza indugio». La sala, come si diceva prima, ha riso e il presidente si è accontentato di rispondere pacatamente, respingendo le conclusioni della difesa e provocando l'ira dell'avvocato comunista.

Poi ha avuto la parola David Rousset. Piccolo, con un paio di grossi occhiali che gli cerchiano gli occhi, la faccia rotonda che fa pensare a un curato da operetta, Rousset parla come un predicatore, con intonazioni patetiche che cercano di convincere. Ha ricordato come venne indotto a promuovere la costituzione di una commissione internazionale di controllo per indagare nei campi sovietici, dove parecchi milioni di uomini sarebbero trattati come schiavi, e ha citato il testo della legge che autorizza l'internamento amministrativo, senza processo e per cinque anni, nei campi di lavoro.

Rousset afferma che la gente viene internata non in funzione del delitto commesso, ma in funzione delle necessità di mano d'opera gratuita per le realizzazioni economiche del paese. E ritiene un dovere denunciare quel delitto contro l'umanità.

E' ripresa subito dopo la discussione giuridica fra gli avvocati sulla competenza del tribunale, il quale, varie volte, si è ritirato per deliberare. Il procuratore generale ha sostenuto che quando la competenza e la causa sono direttamente legati come nel caso attuale, bisogna discutere sulla causa per stabilire alla fine la competenza o meno. Questa tesi, accettata dal tribunale, ha allora indotto la difesa a sostenere che, comunque, non sarà necessario ascoltare i testi. Perchè fare sfilare alla sbarra cinquanta persone che faranno il processo all'Unione Sovietica? Ma anche questa richiesta è stata respinta, e i testi saranno interrogati da domani in poi.

m.

QUADRETTI DELLA VITA DI PARIGI

Le sirene della riva sinistra

Caffè d'artisti - Donne in pantaloni, e le loro clienti - Il giuoco d'azzardo della celebrità - Ecco un naufrago appena ripescato: il Maestro - L'industria della cultura; più in su della moda e dei profumi - Un mondo mutevole, sempre nuovo e sempre uguale; qui anche il vestito è iniziatico e il linguaggio è astratto: ma l'uomo si sente libero

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, novembre.

Chi, avendo una qualunque vocazione di artista, non ha passato almeno una stagione della sua vita in un caffè letterario di qualunque parte del mondo e preferibilmente a Parigi? La facenda è, poi, di fuggirne in tempo. Da cinquant'anni, la moda è passata dalla Closerie des Lilas al Dôme e alla Rotonda, poi da Lippe al Flore e ai Deux Magots; infine, in questi giorni, al Martiniquais, con una tendenza a tornare verso il Quartiere Latino.

C'è gente che vi ha sprecato la propria vita, aspettando il capolavoro che non è arrivato mai. C'è gente che, avuto un momento di celebrità, ha seguito questi caffè nei loro spostamenti, e ora si affaccia sulla soglia come un'ombra del passato. Alla mia stagione giovanile, avevamo dietro le spalle, sulla parete del caffè, quadri di Utrillo e di Modigliani e prezzi cui purtroppo non arrivavano che i borghesi i quali verso mezzanotte vi facevano incursione dalla riva destra a mangiare la famosa zuppa di cipolle. Nel 1936, quando vi tornai, il caffè era occupato dai fuggiaschi della persecuzione nazista i quali vendevano i loro libri sui marciapiedi.

Piccolo turismo

In genere, un frequentatore di questi caffè non aveva da vendere altro che i propri quadri e i propri manoscritti. Ora, con gli americani di ambo i sessi, svedesi, inglesi, la situazione economica pare migliorata. I clienti abituali possono notare gli arrivi nuovi da ogni parte d'Europa e d'America e d'Asia, spesso artisti e artiste soltanto nella vita, fuggiaschi in cerca di svaghi, nonchè d'una libertà di costumi, d'uno svincolo dalle convenzioni e dalle regole sociali. O in vacanza, prima o dopo un matrimonio.

Ho veduto anch'io italiani, pittrici di croste pietose, arrivare, indossare subito un paio di pantaloni e una giacca, la catenella d'oro con la medaglina, dono della mamma, passata dal petto verginale alla cavigila sinistra, sulla scarpetta da uomo, che danserà la sera al «Monocle», il locale delle donne in pantaloni e delle loro clienti, frequentato da raffinate professioniste che in una sera liquidano la poca sostanza della malcapitata provinciale costretta il giorno dopo a ripartire per Roma o Milano, disgustata di «queste donne che si fanno pagare», lei che aveva sognato l'arte, il successo, e i piaceri letterari degli amori inconsueti.

Con piccoli episodi di questo genere dietro le spalle, che non racconteranno alla mamma nè al babbo, le poverette, e i malcapitati, rimpatriano dopo aver saltato qualche pasto, i più fortunati dopo aver lasciato lì un benevolo ristorante la loro produzione pittorica in cambio degli ultimi pasti. Così hanno fatto la loro stagione parigina. E se hanno avuto qualche economia da spendere per pagarsi un'esposizione in una qualunque delle trecento gallerie di arte di avanguardia, e il modo di procurarsi sette righe in un giornale qualsiasi che noti la «mezza a punto» della loro pittura, tornano vantando ai passanti un successo a Parigi. Accanto al turismo spregevole in valuta alta, questo piccolo turismo artistico è simile a quei poveri giocatori di roulette che fanno il piccolo gioco e vedono ingoiate le loro economie in un quarto d'ora.

La città brucia, attenta, abituata a volerne di tutti i colori, fa il suo scarto. Ha l'occhio acuto delle galline e dei passerotti; scorge il più piccolo seme mangiabile anche in un mucchio di spazzatura. Molti resistono aspettando il tempo della rivelazione, quando si riparanno a questo pericoloso giuoco che può divenire mortale. Qui comincia il vatetico della faccenda, con le tere senza pane e appena il denaro di un caffè e latte, la mascolinzo con le prostitute sfortunate che anch'esse finiscono con l'occuparsi della cultura di moda, di quella specie di indovinello, chiromanzia o cartomanzia, cui si riduce spesso la cultura di moda; e i cupi piccoli alberghi con un sospetto di immondo dove il ticchettio della macchina da scrivere d'un capolavoro notturno si mescola ai passi di una coppia di uomini su per le scale di legno; e i ristoranti dove ci si sfama con due o trecento franchi, e di dove si esce coi panni imbevuti dell'odore di olio di arachidi e di grasso di montone fritti, uno dei più persistenti odori di Parigi, che torna, sulla manica, del paltrano, rinforzato e quasi fissato dalla nebbia come un avvertimento implacabile della propria condizione.

Le fuggiasche

A volte, nei locali appare il «Maître», il Maestro, o Fuomo che ha trovato un editore o un mercante d'arte, nel punto di perire: ha lo aspetto del naufrago appena ripescato, con nella bocca e negli occhi quell'ansia, quello affanno che distinguono spesso il parigino, come uno trafelato alla fine d'una tappa faticosa, l'uomo che non si può permettere niente di inutile e di riposante, e che vi guarda ancora, pur salvato, come se avesse lottato con voi tra i marosi del grande naufragio per riassommare. Il Maestro mise dal caffè con la testa inclinata sulla spalla, dalla parte dove ha i libri sottobraccio, come se ascoltasse una lusinga. Nel giorno in cui riceve a casa, gli si presentano, come in una rievocazione, giovani aspiranti alla gloria che per prima cosa vedano alla maniera dei grandi uomini di un tempo; con la capparella nera di Péguy, la giacca di velluto di Baudelaire, pantaloni a scacchi di Mallarmé, la cravatta di tutti gli ascendenti più illustri che instaurarono la gloria dei caffè.

Appiono pure, su questa riva, giovani uomini e giovani donne che contrastano assai con quelli stabiliti qui già da tempo e che non hanno fatto mai niente altro che combinarsi una tenuta perversa e un viso che sfida ogni regola. Teneri giovani e donne tenerissime, il cui nome si può rintracciare nei registri per la firma delle sale di esposizione: sono queste le fuggiasche da Londra, da Stoccolma, da New York, le più raffinate in pantaloni a cicca, mantelletta fino ai fianchi, cappuccio, camicetta di pizzo, e il viso così bello quando è bello, e così ingenuamente polemico. Basterebbe una cifra, se si vuole scherzare su queste cose, quella dei pittori iscritti come tali nei registri della stessa civile di Parigi: mille e duecento, esclusi quelli di passaggio e quelli fuori di ogni statistica.

Il saluto della piccina

Ma il fatto è che Parigi è il solo luogo rimasto sulla terra dove far professione di cultura non è ridicolo nè spregevole. Chi, dietro a un nome famoso, a opere tradotte in tutto il mondo, vuole rintracciare il personaggio, lo può trovare in tre stanzette d'una vecchia strada dalla facciate di vecchia vernice a olio scrostata, il divano-letto in un angolo, una servente abituata alla gloria e più alle strettezze, una testa di antica statua riprodotta in gesso tra i molti libri, e il personaggio secolo, un raro prodotto della civiltà, fragile ed energico, attento a tutto e che ha tempo per tutto nel clima forte della città che permette lunghe ore di lavoro e di applicazione, lui che non cede d'un passo, che mantiene certo impegni e dieci passioni chiave, presente dappertutto, da una conferenza in Italia o in Brasile a un cocktail dove rasenterà altri come lui e le signore curiose e crudeli mescolate alla faccenda artistica e letteraria, e in critica in un giornale, il pezzo in grassetto su un terzo quotidiano di un altro, e il libro, l'America, da Parigi e Napoli è la stessa vecchiaia, quella stessa cosa che in America si chiama sporcizia e in Europa antichità, tradizione, abitudine, la stessa fedeltà alla vita, lo stesso lavoro straordinariamente vivo e immobile all'apparenza, antico e perennemente rinnovabile. Lo stesso, da Napoli a Parigi, come si vedrebbe dall'alto, da molto in alto nei cieli, un mondo che si ritiene diverso e lontano e opposto, ma che è simile: l'Europa».

Dice: «E' una mia vecchia idea, che Parigi sia una Napoli riuscita. La stessa incertezza della vita, lo stesso azzardo, la stessa continua ricerca del rimedio. Qua e là Fuomo può andare come vuole, non suscitare nè meraviglia nè scandalo nei passanti, uguale a tutti, libero, cittadino di una civiltà settecentesca in cui Fuomo pensò al suo destino terreno e si aprì le porte di un libero avvenire. Può essere povero senza scandalo, può essere decaduto senza disprezzo, può esercitare i mestieri più astratti, fissarsi nell'idea più balzana senza essere ridicolo, lasciando anzi sospettare che abbia trovato la saggezza. Può essere pazzo e avere una giustificazione. A Napoli, tutto ciò può essere più evidente e pieno di umore, a Parigi è più drammatico. Questione soltanto di clima».

Disprezzati e invidiati

C'è dunque qualche cosa che rende umano questo enorme seminario, questa città astratta nella città positiva e ricca. «E' gente — mi dice uno — che darebbe l'anima al diavolo per potere scrivere una bella poesia, dipingere un bel quadro, tirar fuori un'idea». E queste cose servono. Servono a far parlare quelli che non trovano parole ai loro sentimenti, e anche ai loro vizi, a dare pensieri a quelli che non hanno il tempo di pensare, ragione a chi è smarrito; a volte, a far muovere interi popoli dietro un'idea. Sono gli odiati e contesi e disprezzati e invidiati intellettuali, il bersaglio di tutti quelli che hanno un senso di vergogna di sè e delle loro azioni. Un po' ridicoli, un po' pensosi e infantili per un uomo che si dice pratico. Questo recluta che arrivano da tutte le parti, questi neofiti, questi iniziati, questi smarriti, si rifugiano qui in una dimensione in cui la povertà non è vergogna, mentre la stupidità e la volgarità sono disonorevoli; in un convento che oggi corre i più gravi pericoli: la cultura. Anche se esso è un pretesto alle ragazze che scappano di casa in pantaloni, le sirene della Riva Sinistra consolatrici dei naufraghi.

Corrado Alvaro

I "Venerdì letterari,,

Stephen Spender e la crisi della libertà

Nel panorama della giovane poesia inglese — ed è noto che da qualche decennio la poesia è nel mondo britannico e anglosassone particolarmente fiorente, e largamente seguita, tanto da primeggiare su ogni altro genere di letteratura — il nome di Stephen Spender, insieme con quello del suo contemporaneo e amico William Auden, occupa il primo luogo. Dopo le sapienti alchimie tra il classico e il moderno dello Eliot, questi poeti hanno portato un soffio nuovo, un torrente di vita più fresca e pulsante. E a questo non è certo estraneo il fatto che costoro non hanno mai scelto a propria abitazione e riparo la torre d'avorio, ma si sono mischiati impetuosamente alla vita contemporanea, affrontandone e soffrendone i problemi spirituali e sociali: anzi quelli spirituali valutandoli soprattutto anche nei riflessi sociali. Per loro, essere uomini di poesia e di cultura significa innanzi tutto essere uomo tra uomini.

Il motivo per cui largamente noto tra noi è il nome dello Spender, è dato appunto dal fatto che egli abbia recato testimonianza delle proprie idee in quel volume *The God that failed* (Il dio che fallì, tradotto in italiano col titolo *Testimonianze sul comunismo*) dove sei scrittori di grido, tra cui André Gide, Ignazio Silone, Koestler e Richard Wright, hanno spiegato come a un certo momento ci siano avvicinati al comunismo russo, e che cosa li abbia indotti a separarsene.

Quel che egli ha detto ieri al Carignano per i «Venerdì letterari» si ricollega a quelle preoccupazioni, e a quelle da lui esposte più ampiamente nel libro *Di là dal liberalismo* non ancor tradotto da noi. Spender ha esordito ricordando che se egli è per qualche cosa, ben definita, in compenso non vuole essere anti nessuna cosa. L'Ottocento, egli ha detto, fu un secolo di grande espansione, un secolo di pionieri, e siccome c'era lavoro e spazio per tutti, non si avvertirono le contraddizioni latenti in quel liberalismo, alleato al nazionalismo. La prosperità crescente differì la crisi. Ma ora, nel nostro secolo, i nodi sono venuti al pettine: e da una parte ci troviamo di fronte a un settore di mondo, dove in seguito alla rivoluzione bolscevica, il liberalismo come ideologia e come pratica è assolutamente negato, e a un altro settore, dove per la difesa stessa di quei principi accade che ogni giorno venga praticamente negata questa o quella delle libertà ritenute inalienabili.

Da una parte, per affermare la libertà economica — libertà dai bisogni primordiali — si nega la libertà politica: dall'altra, la libertà politica senza una parallela libertà economica dal bisogno lascia insoddisfatti. I Paesi che sostengono i principi di libertà occorre dunque che cerchino di risolvere questa contraddizione, che li indebolisce anche idealmente.

Vivissimi applausi accolsero questa conclusione dell'illustre conferenziere.

L'eruzione dell'Etna si va esaurendo

(Dal nostro inviato speciale)

Catania, 1 dicembre.

La prefettura di Catania ha emesso stasera l'ultimo bollettino dal «fronte della lava»: «Attività esplosiva cessata, flusso diminuito, è da prevedere il termine dell'eruzione. Ogni pericolo per la popolazione è scongiurato». Il laconico comunicato porta il n. 8. Domani non ne saranno emessi altri.

La corsa della lava si è arrestata a cento metri da quel ciglione che sovrasta la località di Fornaci, un ripido avvallamento ricoperto di boschi di castagni che poi lasciano il posto ai vigneti.

Visto da Milo il vulcano rosseggia ancora, sono gli ultimi conati di una furia che da molti anni non si ripeteva. La massa della lava ha superato di molto quella emessa dall'Etna nella precedente eruzione del 1947 e del 1949. Bisogna tornare indietro fino al 1929, quando andò distrutto Mascali, per trovare un paragone approssimativo. Allora la lava trovò la via per arrivare a colpire gli uomini e, anche questa volta, avrebbe potuto percorrere molta strada se il misterioso fuoco che cova nelle viscere della montagna avesse spaccato i fianchi dell'Etna in punti più agevoli per raggiungere la valle: proprio come quando Mascali andò distrutto.

La fine del pericolo è stata salutata al vespero da un diffuso scampanio che ha rallegrato la valle. Stasera gli abitanti di Catania, di Acireale, di Giarre e i turisti che popolano le terrazze di Taormina i pescatori che prendono il mare sulle agili «sardare» e i marinai delle navi che doppiano la Punta del faro dello Stretto di Messina, non scorgono più la bollente vampa che, per sei notti, ha tinto di rosso il cielo e il fianco orientale dell'Etna, ma solo un fioco chiarore che l'alba cancellerà del tutto.

d. m.

Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali

Società per Azioni - Capitale L. 2.400.000.000 interamente versato
Sede in Milano, Piazza Diaz, n. 1

AUMENTO DI CAPITALE
da L. 2.400.000.000 a L. 3.000.000.000

A completamento dell'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea Generale Straordinaria del 3 giugno 1950, omologata, trascritta e pubblicata a norma di Legge, dal 1° dicembre al 20 dicembre 1950 avrà luogo l'emissione di n. 1.200.000 nuove azioni da nominali L. 500 cadauna, con godimento 1° gennaio 1951, offerte in opzione ai Signori Azionisti in ragione di n. 1 azione nuova ogni quattro azioni possedute, contro pagamento di L. 500 al netto di spese, per ciascuna delle azioni sottoscritte.

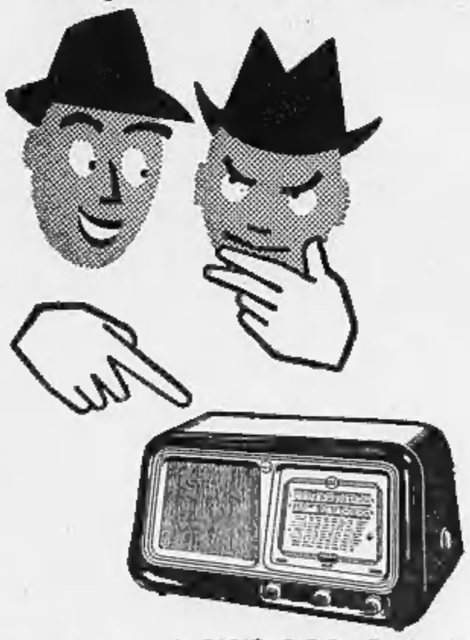
L'esercizio del diritto di opzione, sotto pena di decadenza, dovrà essere esercitato dal 1° al 20 dicembre 1950 compreso, mentre per il raggruppamento e la presentazione dei buoni frazionari è accordato un termine supplementare fino al 3 gennaio 1951.

I possessori di tagliandi non trasferibili e certificati di «Società per Azioni di Investimenti Mobiliari» non ancora presentati al cambio, dovranno effettuare l'operazione presso gli sportelli emittenti dei tagliandi e certificati di «Società per Azioni di Investimenti Mobiliari» stessi.

Le operazioni di cui sopra potranno essere eseguite oltre che presso la Sede Sociale - Milano, Piazza Diaz, n. 1, ed il Credito Industriale di Venezia, Venezia, anche presso le principali Banche.

Milano, 28 novembre 1950.

...se è C. G. E.
non pensarci due volte!



La RADIO C.G.E. offre la più vasta serie di apparecchi di qualità superiore ed un prezzo sempre conveniente.

Nei 14 modelli C. G. E., da L. 34.850 a L. 255.000, ognuno troverà la sua radio

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

Davanti l'Assise il mostro che massacrò i famigliari

Paradossale allucinazione la sua o freddo calcolo?

(Nostro servizio particolare)

Udine, 1° dicembre.

Mario Gubero si è presentato davanti alla Corte d'Assise di Udine in posizione corretta, quasi sull'attenti: veste un pastrano grigio scuro, è pallido in volto; ma calmo, impassibile, lucidissimo. L'imputato, che ora ha 40 anni, la sera del 21 gennaio '49 partiva in bicicletta da Udine, dove risiedeva con la moglie dopo la separazione dagli altri fratelli, alla volta di Scodovacca, dov'è la sua casa paterna. Si avvicinava cautamente all'uscio; la famiglia era riunita in cucina: la madre stava per assopirsi sulla vecchia seggiola, uno dei fratelli faceva colazione e l'altro aiutava il figlioletto, alle prese con i compiti di scuola. Con un colpo di pistola Mario Gubero fece saltare il lume a petrolio.

Lo spietato eccidio

Nella stanza immersa nel buio, facendosi luce con una lampadina tascabile, cercò le sue vittime. Per prima uccise sua madre, poi il fratello Sabino e il figlio di questi, Angelo, di 7 anni. La quarta vittima fu la cognata, Maria Concetta, moglie del fratello Olivo. Su quest'ultimo Mario Gubero infierì con un bastone dopo averlo ferito gravemente con la rivoltella. Nelle stanze superiori c'erano due nipotini a letto e la domestica: Mario Gubero salì e li percosse col calcio della pistola alla testa. Quando non udì più i lamenti degli sventurati, si avvicinò ai cassettone, ne trasse un pacco di biglietti da mille e si allontanò. All'indomani, quando la polizia lo arrestò a Udine, sul suo letto, dove aveva dormito pacificamente, Mario Gubero confessò il crimine.

Ora invece, alla distanza di quasi due anni, il suo racconto davanti ai giudici trascura la parte centrale del dramma e si dilunga invece sui precedenti.

L'imputato infatti, ritorce sui fratelli, sulla madre stessa e specialmente sulla cognata Maria Concetta la responsabilità di averlo spinto al delitto. «Al processo parlerò», ha dichiarato in carcere Mario Gubero. E, infatti, come s'è detto, egli ha ripetuto la storia dei dissapori di famiglia conseguenti alla ripartizione della modesta eredità paterna. La cognata Maria Concetta che, dal processo si intuisce, era stata la mente direttiva della casa, si opponeva alle sue esagerate pretese. Una questione di 100 mila lire reclamate da Mario e non riconosciute dai fratelli li divise definitivamente. Mario andò ad abitare a Udine con la moglie e la figlioletta. Quando, però, quest'ultima si ammalò e l'uomo dovette provvedere alle medicine e all'ospedale, si rifece vivo chiedendo che i fratelli pagassero le spese. Ricusarono, e solo la madre gli mandò qualche aiuto nascostamente. Fu da quel momento che nell'animo di Mario Gubero maturarono i propositi della vendetta.

L'assassino Mario Gubero

Presidente — Voi amavate vostra madre?

Mario Gubero — Sì, l'amavo; non c'erano dissensi tra noi.

Presidente — E allora perchè l'avete uccisa?

Mario Gubero — E io che ne so? — risponde allargando le braccia.

Dalle sue dichiarazioni davanti ai giudici e dal suo comportamento prima e dopo il delitto, si potrebbe pensare a un uomo che ha agito in un momento di paradossale allucinazione, come se un baratro di crudeltà si fosse aperto improvvisamente e chiuso in un animo tetro ma non feroce. Il suo parroco lo definisce un «modello di parrocchiano», il direttore del carcere un «modello di carcerato», animato da buone intenzioni di lavoratore e dall'assurda convinzione di essere rimesso presto in libertà, tra poche settimane, per poter ritornare a casa del fratello Olivo a dargli una mano nelle fatiche della campagna. Ancora un particolare: in carcere non si voleva far radere da un condetenuto, che conosceva per bestemmiatore.

«Era il più intelligente...»

«Era il più intelligente di tutti noi, quello che ha studiato di più», ha testimoniato Olivo Gubero, che porta ancora nelle carni le ferite di quella tragica notte. Infatti, l'imputato, dopo le scuole elementari, ha frequantato corsi di agricoltura e dimostrato buone attitudini e intelligenza. Il dramma non si spiegherebbe, secondo la difesa, che con un'alterazione psichica congenita che gli lienomò la facoltà di intendere e di volere al momento del delitto.

L'accusa, invece, è spietata e il fratello Olivo, che si è costituito Parte Civile, ha nella sua precisa e bonaria deposizione fatto giustizia di tutti i pretesi «soprusi» perpetrati dalla famiglia ai danni di Mario Gubero. Ha raccontato, ad esempio, che un giorno, prima della spartizione dell'eredità, suo fratello minore credette che gli si volesse tagliare la testa solo perchè il teste s'era avvicinato a una mola con la roncola in mano per affilarla.

Le «rivelazioni» annunciate in carcere da Mario Gubero si riducono a una catena di episodi di questa portata; nella sua fantasia, certamente paradossale, questi episodi si agitavano follemente con grotteschi effetti di ossessione persecutoria.

Mario Gubero non ha battuto ciglio durante tutta l'udienza d'oggi, nemmeno quando la nipotina Giuseppina, una scricciolina bionda con le trecce annodate sul capo, ha rievocato, con voce esilissima e innocente, la furia cieca con cui lo «zio Mario» si avventò quella sera sui bambini.

La difesa, che parlerà probabilmente lunedì, adombra il giusto risentimento da parte dell'assassino e il suo stato di allucinazione. L'accusa controbatte facendo presente il freddo calcolo che dominò nell'azione di Mario Gubero. Egli, infatti, non solo cercò di sopprimere tutti i testimoni della strage (è imputato, oltre che di omicidio e di rapina, anche di tentato omicidio plurimo), ma si preoccupò ora di farsi passare per semi-infermo di mente col suo atteggiamento di freddezza di fronte al misfatto. Sulla questione scientifica, e cioè se il Gubero possa o meno beneficiare delle attenuanti, vi sarà dibattito domani tra il perito d'ufficio prof. Bertolino, del manicomio criminale di Reggio Emilia, e il prof. Ferri, dell'ospedale psichiatrico di Trieste, perito di parte. Il primo ha già detto di non avere dubbi sulla chiarezza di mente del Gubero. L'esame dei testimoni nella giornata d'oggi non ha portato nessuna grossa novità nella causa. Pietosa è stata la deposizione della moglie di Mario Gubero, la quale ha terminato il suo racconto tra i singhiozzi, esclamando: «A mi me pareva ch'el me volesse ben». La povera donna, sgomenta e inorridita dalla tragedia, è con la sua tenera bambina una delle vittime del folle gesto di Mario Gubero. Dalla gabbia l'imputato non ha cessato di guardarla, senza un brivido di emozione.

g. gh.

Un morto e due feriti in un incidente stradale

Sanremo, 1 dicembre.

Oggi verso le 11, in prossimità del faro di Capo Verde sulla Via Aurelia, è avvenuto un tragico incidente stradale che si è concluso con il triste bilancio di un morto e due feriti.

Un camion, carico di fusti di olio d'oliva, guidato da certo Giuseppe Faraldi, di 38 anni, di Coldirodi, andava a cozzare contro un autocarro guidato da Ernesto Biamonti, che privo di carburante sostava ai margini della strada, mentre l'autista Pietro Capuzzi, di 46 anni, di Diano Marina, con l'aiutante Edoardo Ornella, dell'autocarro «Corriere dei fiori» che s'erano fermati a rifornire il Biamonti di un fusto di carburante, stavano versando il liquido nel serbatoio. L'urto era violentissimo; il Faraldi, schiacciato contro il volante, rimaneva gravemente ferito, mentre i due autisti che stavano portando a termine la operazione di rifornimento, venivano sbalzati fuori della strada e raccolti esanimi.

Tutti e tre gli infortunati venivano trasportati all'ospedale, dove il Capuzzi era giudicato guaribile in 40 giorni; il Faraldi, più lievemente ferito, ne avrà per una decina di giorni. Il Faraldi, invece, nonostante gli sia stata praticata subito la trasfusione del sangue, decedeva qualche ora dopo. I danni alle macchine sono ingentissimi, e tutto l'olio è andato perduto.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus gioca a San Siro contro l'Inter alfiere del girone

L'incontro Inter-Juventus, numero una della tredicesima giornata di campionato, capita proprio nel momento più favorevole per la squadra milanese. Prima dell'incontro col Milan i nerazzurri per quanto fossero incastrati in quella terna di unità che domina e dominerà sino alla fine il girone, e per quanto avessero anche ottenuto una significativa vittoria a Udine, non godevano d'una piena e incondizionata fiducia. Pesava su di essi la sconfitta subita a Busto la quale sembrava caratterizzare un tipo di squadra, il gran classe ma un po' discontinua, non tagliata per uno sforzo continuato, più brillante che solida, più estrosa che razionale. In fondo, questo è il giudizio che correntemente si dà della squadra nerazzurra.

* *

Ma ora è altra cosa. La vittoria sul Milan prima e quella recente di Firenze, hanno fatto fare un gran balzo alle quotazioni dell'Inter. E' avvenuto questo: che mentre ancora poche settimane fa il Milan era portato sugli scudi come la più irresistibile macchina di gioco, ora lo stesso Milan, nel giro di tre domeniche, ha fatto un pericoloso tonfo gettando una doccia fredda sull'entusiasmo dei suoi tifosi e pregiudicando gravemente la sua situazione di classifica.

Al declino del Milan ha fatto riscontro l'ascesa dell'Inter, un balzo in tre tempi che ha fatto salire di altrettante ottave la passione dei suoi ammiratori che, del resto, non avevano mai ammainato bandiera e che ha rovesciato completamente la situazione milanese. L'Inter è più popolare del Milan, più accaniti e più intolleranti sono i tifosi della prima, c'è più calore nel loro entusiasmo e più potenza di spinta nelle ondate del loro applausi. Questi tifosi che stavano come celati in attesa delle giornate radiose che essi preannunciavano immancabili, hanno fatto improvvisamente irruzione nell'ambiente calcistico milanese a stendardi spiegati. E' giunta la riscossa della loro squadra. Il Milan è quasi dimenticato, non c'è più che l'Inter.

In questo momento di euforia, quando tutti già parlano di trionfo finale nerazzurro, non che arriva la Juventus, l'avversaria più temuta, l'ostacolo più grosso sulla via della vittoria. Quali le condizioni delle due squadre? L'Inter manca di Fattori, la Juventus sicuramente di Bertuccelli e di Parola. L'assenza del primo è stata abbondantemente bilanciata dall'innesto di Skoglund, ma la forzata diserzione dei due juventini non può avere alcun contrappeso.

Si aggiunga che la nuova Inter, sembra alquanto diversa da quella della tradizione. Oliviero ne sta regolando il comportamento tattico, non è più la squadra che si getta nella partita come in un'avventura, avvenga quel che vuole. Pur dando libera via al suo estro essa controlla ora i propri passi, muove accortamente le pedine, mantiene in efficienza un congegno difensivo che si innesta facilmente in quello attaccante e impedisce alla compagine di sbandare. E' una squadra che non si può più attaccare di sorpresa, con un'azione di contropiede, essa ha una guardia solida, è pronta alla parata, non si abbandona mai interamente nello slancio dell'azione offensiva.

* *

Data queste caratteristiche dell'avversario, è evidente che la tattica juventina di tradizionale prudenza può risultare inefficiente, salvo il caso che nel suo stesso silenzio l'Inter dimentichi ad un tratto quella misura di prudenza che Oliviero cerca di farle assimilare; ma ci sarà sempre la difficoltà, da parte juventina, di dar vesto ai contrattacco dovendo i due interni mantenersi costantemente a guardia delle due mezze ali nerazzurre, troppo pericolose perchè sia possibile trascurarle anche per un solo momento.

Pare a noi, insomma, che la Juventus si trovi di fronte ad un problema tattico di ardua soluzione. La mancanza di Bertuccelli e Parola crea una falla che qualunque cosa si faccia non si può colmare. In tali condizioni, il pronostico parrebbe pienamente favorevole all'Inter, ma c'è il fatto nuovo di uno schieramento offensivo bianconero quasi inedito (nella stessa formazione ha giocato infatti solamente nella terza giornata a Lucca) di cui non è possibile prevedere il rendimento che potrà dare. D'altra parte l'arretramento di K. Hansen, uomo di classe ma un po' lento, può risultare un esperimento interessante e ricco di riverberi sull'azione generale della squadra. Per queste ragioni il pronostico, che parrebbe facile, diventa complesso poichè non è certamente valutabile l'influenza degli spostamenti e delle sostituzioni nella compagine juventina. Sarà piuttosto la partita a raggagliarci con esattezza.

L'incontro di Milano assorbe quasi interamente l'interesse della giornata. Anche a Genova quella di domani sarà una giornata «calda». Si dia uno sguardo alla classifica delle due squadre liguri e si comprenderà quale tensione ci sia nei due campi e quale peso potrà avere la vittoria dell'una o dell'altra compagine. Non vi sono elementi per valutare la forza rispettiva delle due unità, ma ci sembra tuttavia che abbia maggiore consistenza quella rossoblù.

Altri incontri sui quali si appunta l'attesa del pubblico: Novara-Lucchese, Bologna-Fiorentina, Palermo-Lazio, Roma-Atalanta, Torino-Udinese, Triestina-Milan. L'ultimo è il più importante. A Trieste si saprà se la crisi del Milan è stata cosa passeggera o se non ha invece radici più profonde. Il Torino, giunto anch'esso ad un punto critico della sua marcia, misurerà le sue forze con la neo-promossa Udinese e c'è da sperare che il ritorno di Ploeger ridia efficienza ad un attacco che stenta troppo a trovare un ritmo redditizio di gioco. E' questione di estro e di forma, dipendente quest'ultima dalle caratteristiche dell'allenamento e il primo — almeno in parte — dalle condizioni degli atleti. Ma di tutto ciò abbiamo già abbondantemente discorso.

Ettore Berra

Mari al posto di Parola

Bertuccelli con le riserve a Lucca

Parola non giocherà domani la «partitissima» di San Siro. Già nella prova di giovedì il centromediano bianconero aveva risentito dei postumi per il noto stiramento, e neppure ieri il miglioramento è stato sensibile, così che Carver ha dovuto prendere la decisione di lasciarlo ancora a riposo. Parola partirà oggi per Lucca come dirigente-accompagnatore della squadra riserve, che scenderà in campo contro i rosso-neri per una partita di campionato. Ma le novità juventine per questa trasferta toscana dei rincalzi non finiscono qui; giocherà a Lucca anche Bertuccelli nell'insolito ruolo di ala sinistra. Evidentemente si vuole collaudare le sue probabilità fisiche dopo la lunga inattività in seguito alla frattura del ginocchio.

Per sostituire l'assente Parola Carver ha scelto Mari, le cui condizioni fisiche sono normali perfette. Rimane però scoperto il ruolo di interale destro. Non è escluso che il trainer intenda risolvere radicalmente il problema arretrando K. Hansen. Il danese ha già avuto occasione di dimostrare più volte la sua adattabilità al posto di mediano così che non si tratterebbe di una soluzione del tutto nuova. All'attacco giocherebbe Vivolo al centro e Boniperti interno destro.

Queste almeno erano le voci che correvano ieri con insistenza negli ambienti bianconeri, e trovano conferma dall'elenco dei partenti per Lucca, che includeva in lista anche Piccinelli. La formazione più probabile per il confronto con l'Inter sarà quindi: Viola; Boniforti, Manente; K. Hansen, Mari, Bizzotto; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, J. Hansen, Praest.

Al Torino si dà per certo il rientro di Ploeger, così che i granata dovrebbero incontrare i bianconeri di Udine con: Buttarelli; Grava, Ciucella; Rosèn, Nay, Gremese; Frizzi, Santos, Ploeger, Giammarinaro, Carapellese. Le riserve torinesi giocheranno contro i rincalzi del Genoa nella partita di avanspettacolo.

La formazione inedita del Genoa per domani

Genova, 1 dicembre.

Il Genoa, che ha compiuto stamane l'ultima preparazione atletica per l'incontro con la Sampdoria, si presenterà in campo domenica prossima in una formazione assolutamente inedita, specialmente per ciò che riguarda lo schieramento della prima linea, nella quale Baldini riprenderà il ruolo di centro e Meilberg sarà spostato all'ala destra. Inoltre, un mediano (Torcarolo) giocherà terzino e un terzino (Melandri) giocherà mediano.

Ecco pertanto la formazione dei rosso-blu: Gualazzi; Tortarolo, Perattini; Castelli, Cattani, Melandri; Meilberg, Tapper, Baldini, Danie, Nilsson.

La Sampdoria, che da ieri sera si trova ritirata a Nervi, dove rimarrà fino a domenica, scenderà in campo così formata: Lucattini-Grattoni, Arrighini; Bertani, Baltico, Bergamo, Lucentini, Cesca Gei, Lorenzo, Sabbatella.

La partita avrà inizio alle ore 14

Mike ala sinistra nella Lucchese a Novara

Lucca, 1 dicembre.

Piena di audiosa speranza, anche se non facile è il compito da affrontare, la Lucchese parte domani alla volta di Novara, dove domenica gli uomini di Piola le renderanno certamente dura la vita. L'allenamento di giovedì ha fornito precise indicazioni al l'allenatore Fiorentini sul come comporre la squadra. Pellicari sarà sostituito dal solo candidato possibile Catelli, poichè la prova di Bortoletto è riuscita poco convincente. Bortoletto rimarrà perciò nel suo ruolo di mediano destro.

De Santis, non in forma, verrà sostituito non dal danese Kolbert come molti prevedevano, bensì da Mike che giovedì si distinse per prontezza di intuito e scioltezza nel gioco, specie come accordo e intesa coi compagni di squadra.

I calciatori rossoneri si schiereranno pertanto nella seguente formazione: Mori, Catelli, Capriati; Bortoletto, Tubaro, Scarpato; Cattaneo, Mazza, Kinzes, Valcareggi, Mike; riserva Mori.

La terza giornata del campionato riserve destina a Lucca i cadetti della Juventus. Si prevede un confronto vivace e avvincente.

Le riserve rossonere si schiereranno così: Gentti, Biagi, Dinelli; Kolbert, Puccioni, Carassiti; Ribechini, Giorgi, Fagnani, Biagini, De Santis.

Si è iniziata a Zurigo la riunione della F.I.F.A.

Zurigo, 1 dicembre.

(L) I rappresentanti di una dozzina di Paesi facenti parte della FIFA, fra cui l'ing. Barassi per l'Italia, si sono riuniti stasera a Zurigo in una conferenza protrattasi fin verso la mezzanotte. Si è trattato più che altro di passare in rassegna questioni di ordinaria amministrazione. Domani i delegati torneranno a riunirsi e probabilmente in serata o domenica mattina saranno prese decisioni definitive con l'eventuale pubblicazione di un comunicato.

La premiazione di Farina campione mondiale del volante

Milano, 1 dicembre.

(c.) La Commissione sportiva automobilistica italiana ha proceduto questa sera alla premiazione della casa Alfa Romeo e del pilota Giuseppe Farina, vincitori del campionato del mondo. Alla cerimonia hanno assistito il sottosegretario alle finanze Castelli in rappresentanza del ministro Marazza, il prefetto, il presidente del C.O.N.I. avvocato Onesti, i presidenti della Commissione sportiva internazionale e della Federazione motociclistica internazionale, i corridori Nuvolari, Ascari, Villoresi, Sanesi, Fagioli, Taruffi, Cortese, Lurani e molti altri. Hanno inviato telegrammi di adesione e di plauso il Presidente della Repubblica e l'on. Andreotti.

Farina, commosso, ha ringraziato tutti, auspicando un prossimo ritorno alle corse delle marche inglesi e germaniche per aumentare l'interesse dello sport automobilistico. La premiazione è stata fatta dal francese Perouse (presidente della Commissione internazionale) che ha consegnato a Farina e all'ing. Gaido, le coppe, i diplomi e le medaglie di campione del mondo.

Si inaugura la mostra del ciclo e motociclo

Milano, 1 dicembre.

Domattina alle undici verrà inaugurata al Palazzo dell'Arte la XXVIII Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo con l'intervento della rappresentanze del governo e delle autorità cittadine. La Mostra rimarrà aperta fino all'11 dicembre e sarà caratterizzata in campo ciclistico dalla costituzione delle squadre che correranno nel 1951 per le diverse case industriali.

Rlammessa la Germania nella Federaz. motociclistica

Milano, 1 dicembre.

Dopo essere stati nella mattinata a visitare gli stabilimenti della Guzzi a Mandello Lario, i delegati che partecipano al congresso della Federazione motociclistica internazionale si sono riuniti nel pomeriggio per i lavori del Consiglio generale.

Era attesa con particolare interesse la discussione relativa alle nuove ammissioni e alla proposta di riammissione dei paesi ex-belligeranti. Venezuela e Bulgaria sono state ammesse pacificamente, mentre per Germania e Giappone c'è stata qualche discussione. Infine la Germania è stata riammessa con 15 voti favorevoli e uno contrario.

Per l'assegnazione dei titoli di campione del mondo sono state stabilite le seguenti gare: 8 aprile Barcellona, 27 maggio Berna, 3-7 giugno Tourist Trophy inglese, 1 luglio Spa (Belgio), 7 luglio Hassen (Olanda), 14 luglio Albi (Francia), 16 agosto G. P. dell'Ulster (Irlanda), 9 settembre G. P. delle Nazioni a Monza. Sono stati anche ammessi nel calendario internazionale al 5 agosto un motocross nel Belgio e dal 18 al 23 settembre la Sei Giorni di regolarità, che si svolgerà a Sanremo.

Domani verranno premiati i campioni del mondo.

Teatri e cinema

Marea di settembre della Du Maurier al Carignano

Dopo averci servito e riservito innumerevoli volte l'argomento comico (ormai consunto sino all'osso) degli odi e litigi tra suocera e genero, il teatro ci ha offerto ier sera lo spettacolo di un genero che si innamora della suocera. Amore ricambiatissimo. Anche questa non è nuova, ma nella dosatura convenzionale, manierata e accorta di Dafne du Maurier (l'autrice di *Rebecca*) ha trovato una non fuggevole consistenza sentimentale. Sentimentalismo, ossia mozione di affetti veramente da palcoscenico, qualcosa di preordinato, e un po' falso, che tuttavia può piacere a coloro che cercano di trascorrere un'ora di garbata passività intellettuale dinanzi alla ribalta. Curiosità del tema, correnti e facili osservazioni psicologiche, una puntina di pepe, lievissime spregiudicatezze, patetico a fior di pelle, figurine, e il tutto, di battuta in battuta, perfettamente prevedibile: è una ricetta arcinota. Dafne du Maurier, di questi giochetti abili e quasi appassionati è maestra e i suoi successi sono celebri. Ier sera è andata così.

Stella Martyn è una cara vedova che vive in una sua casetta, in Cornovaglia, presso il mare. Ha due figli: Cherry e Jimmy. Cherry se n'è andata a Londra a far la pittrice, e non è riuscita nei quadri, ma in altre faccende: ha trovato un pittore famoso, Evan Davies, non più giovanissimo, e i due si sono sposati. Questo matrimonio è avvenuto quasi alla chetichella o per lo meno con quei modi spigliati, indifferenti e cinici, propri dei giorni nostri. In tutte le sue cose Cherry, che è poi una brava ragazza cordiale, affetta modi spiciativi e anti-sentimentali. Cherry ed Evan se ne arrivano dunque in casa della mamma e suocera, la casalinga e saggia signora Stella. La quale è donna illibatissima, d'antichi costumi, messa in burletta dalla figlia per i suoi rigori; ma viceversa, contrariamente a quello che, annoiatissimo, Evan si aspetta, ha poi un fare allegro, seducente, ed è giovanilissima e bella. E in più è straordinariamente «romantica». Qui essere romantici vuol dire saper amare col cuore, dedicarsi a un uomo, condividere con lui silenzi e celate fantasie; vuol dire felicità e incanto in due. Cose in sordina, lievi e profonde, che i giovani pare non conoscano più, e che non apprezzano. Evan, che è a mezza via tra la giovinezza e la maturità, scopre invece di apprezzarle moltissimo. In quella sua vita concitata ed eccentrica il artista non se n'era forse mai accorto, ma le apprezza, e ne è affascinato non appena gli appalono così complete e sfumate nella persona di Stella. Con una suocera così, è presto fatto: Evan dimentica la moglie.

E al secondo atto assistiamo alla scena tradizionale, allo abocciare dell'idillio, con una cenetta quasi galante, certo «appassionata» (dell'appassionatezza che è d'uso nei film), mentre Cherry è fuori, in giro con gli amici. Stella, a dire il vero, si rivela tutta presa, cotta e innamorata, con una rapidità che lascia un po' perplessi, con una civetteria tanto ingenua che mette qualche sospetto. Ma non temete; è una bravura dell'autrice. Stella tra le sue molte perfezioni ha anche quella d'essere madre amorosa, creatura pronta al sacrificio. Lo sconvolgimento subitaneo nell'ordine familiare non dura che brevi istanti; non succede nulla. E' vero: nei cuori, nei romanzeschi cuori di Stella e di Evan questo amore proibito e fatale rimarrà ben chiuso e luminoso e dolente come in un poema cavalleresco, per sempre; ma la vita riprenderà in fretta il suo corso normale. Evan partirà con la moglie per l'America, in casa di Stella arriverà Jimmy, il figliuolo che servendo in marina si è rotta una gamba, circostanza penosa, d'accordo, ma utilissima a dare un'occupazione alla povera Stella (quanto siano benefiche gambe rotte, ammalati da curare, preoccupazioni finanziarie, fallimenti ed altrettali mezze catastrofi nelle crisi sentimentali, tutti sanno); e Stella, che ha oramai nel suo intimo la muta malinconia delle anime elette che sanno amare e tacere, rimarrà a sgranare il rosario dei giorni nel culto dei ricordi. Non mancano di contorno due macchiette, di quelle che riempiono le scene vuote e distraggono dalle ansietà troppo grevi, e insomma fanno comodo agli autori, una domestica a giornata e l'amico di famiglia, antico e bonario e cocciuto innamorato della vedova esemplare. Come si diceva, dosatura eccellente.

Affarea di settembre è stata messa in scena dalla Compagnia Maltagliati-Carraro, con la regia di Daniele D'Anza. La signora Maltagliati e Tino Carraro hanno rappresentato i personaggi di Stella ed Evan non uscendo dall'artificio che è proprio del testo; nè avrebbero potuto fare altrimenti chè questo tipo di commedia calcolatissima serra gli attori nei suoi angusti limiti: colorendo opportunamente essi hanno interessato e divertito il pubblico. Accanto a loro ricordiamo Vittoria Martello, Mario Feliciani, Ettore Conti, Gina Sammarco. Lo spettacolo ha avuto lieto successo; è stato molto cordialmente applaudito, e gli attori si sono presentati alla ribalta più e più volte tra i battimani ad ogni fine d'atto.

f. b.

Sullo schermo

IL ROMANZO DI YELMA JORDON, di Robert Siodmak, al «Reposi». — Non si può dire che sia un romanzo inedito, questa storia di una peccatrice redenta dall'amore. Telma uccide una vecchia zia per goderne l'eredità, secondo il piano concertato col suo amante, che si tiene vigliaccamente nell'ombra. Un avvocato, da lei in precedenza irretito e compromesso, chiamato a sostenere l'accusa contro la processata, lo fa così fiaccamente, che Telma strappa l'assoluzione. Potrebbe ella dunque andarsene col suo complice verso nuovi lidi, ma glie lo impedisce l'amore che nel frattempo ha concepito per il povero avvocato e il rimorso di averne distrutto la reputazione professionale e la pace familiare. Pertanto provoca un incidente d'automobile, che la lascerà in vita quel tanto che basta ad aprire l'animo al suo diletto e a riceverne il perdono. Un film accurato ma sen'g'anima, con una Barbara Stanwyck più abile che convinta.

Al Conservatorio

Nè trascrizioni, nè barzellette finali, ma opere solide e luminose offerse iersera ai soci della Pro coltura femminile l'esimio violoncellista Pierre Fournier, col quale ottimamente collaborò il pianista Guido Agosti. Bach iniziò la serata con la *Prima sonata* per i due istrumenti, quella in sol maggiore, che tanta pensosa calma oppone nell'Adagio e nell'Andante al raffrenato brio degli Allegri. Beethoven teneva il posto centrale con le *Sette variazioni* su un tema di *Mozart* e con la notissima *Terza Sonata*. Alla fine, la *Prima Sonata* di Brahms, sempre ammirevole pur nella discontinuità dei tre episodi, nei quali la più caratteristica sostanza emotiva affidata alla cantabilità s'alterna con l'eleganza anch'essa prettamente brahmsiana del delicato «quasi minuetto» e con la magistrale e virile composizione contrappuntistica. Il Fournier piacque quanto l'anno scorso per la lindura tecnica e il gusto fine e appropriato, e fu perciò cordialmente applaudito insieme col suo concorde e valente compagno.

a. d. c.

BORSE

Il mercato ha presentato un moderato margine di beneficio, legando maggiormente alla riformata fonalità politica internazionale. Fra i settori che sono oggetto di maggiore attenzione, notiamo un robusto assorbimento di Montecatini ed un lieve contagio della Fiat e delle Viscose. Titoli di Stato calmi nel comparto dei Consolidati; invariati i Buoni del Tesoro. Nel dopolavoro il mercato, affidato a sparuti correnti operativi, ha ripiegato brancamente per lievissime in buona distensione dai minimi, su fondo minorio ed equilibrato. Diritti Terchi-Union 18.

	30	1	30	1
Rend.02	73 —	73 —	Sip	1069 —	1074 —
Rend.3½	75 40	75 30	Terni	212 —	214 —
» 1. a.	75 50	75 40	P.C.E.	415 —	414 —
Rend.3½	76 60	76 30	Unica	409 —	405 —
» 1. a.	76 75	76 50	Stet	2365	2352
Rend.5%	101 40	101 30	Sade	3240	3222
» 1. a.	101 60	101 40	Vizzola	2125	2170
Rend.5%	94 40	94 40	Meridion.	525 —	525 —
» 1. a.	94 50	94 50	Piac	503 —	511 —
Ricos.3½	72 90	72 20	Savigl.	405 —	395 —
» ex-pr	70 80	70 —	Mediobanca	85 —	85 —
» 1. a.	73 10	72 50	Snoi	125 50	125 50
» ex-pr	71 —	70 10	Montec.	1180	1150
Ricos.5%	94 20	93 90	Fondiz.	500 —	480 —
» 1. a.	94 60	93 90	Iriv	208 —	207 —
Rim51-1	100 05	100 05	Assicur.	200 —	205 —
»51 4%	99 —	99 10	Vinicola	3260	3326
Rim 59	96 85	97 05	Fairaf.	2400	2405
Rec.5%	66 75	66 75	Cir	1480	1480
Ext½	84 20	84 30	Schiap.	550 —	548 —
Int 4%	95 —	95 —	Anic	200 —	211 —
Irm4½	87 25	86 50	Rom.ce	51 —	51 —
Irm5%	88 50	88 50	M.poni	1280	1285
Ind.41½	100 —	100 —	Mcatini	3867 —	3870 —
Ima5%	90 —	90 —	Lucch.	802 —	800 —
Tar.4%	85 —	85 —	Unica	1104 —	1107 —
»5% 55	85 50	85 50	Gard.it.	1715	1715
»5% 57	84 50	85 —	Burgo	4090	4100
Ed.Pubb.	91 —	91 —	Form.R.	6400	6400
» 4%	93 50	93 90	Toro P.	965 —	965 —
» 3.5%	82 25	82 25	M.A.I.	8400	8400
Web.5½	62 —	62 —	Elettr.	77 —	78 —
»7% 46	76 —	76 —	Valdor.	3120	3129
»7% 49	73 50	75 —	Mar. R.	890 —	898 —
Fiat5%	100 —	100 —	Ecla	910 —	910 —
» 4%	91 —	90 10	Sarda	12 —	12 —
» 3.50	93 50	—	Former	350 —	350 —
Pir.5%	88 —	88 —	Safm	245 —	245 —
» 6%	92 —	91 —	West.	418 —	418 —
Oliv7%	101 25	101 —	Parlam	420 —	420 —
Magn.]	92 70	92 70	Ostera.	510 —	512 —
Elba7%	99 —	99 —	Pirelli	1000	1018
Tib.7%	93 —	93 —	Superg.	74 —	72 —
Gest7%	96 50	96 25	Safta	1732 —	1730 —
Sav.7%	91 —	90 —	Liq.ass	707 —	1715 —
Wam.7	95 50	95 50	Telco	8000	8000
Fmit%	91 —	91 —	Borgos	12.000	11.700
Cart7%	98 75	98 50	Colon.	1930	1930
Sade5%	90 50	90 —	Fnac	480 —	480 —
Vison5%	90 75	90 75	Lanez	2250	2250
Cot.5%	95 —	92 50	Amiata	1000	995 —
R.Em 6025	6000	Aog.P.	2900	2900
» Fore.	4925	4900	Fiorio	20 50	20 50
Mont.	2550	2610	Beni3i.	4300	4260
Meri.	2210	2245	Sifos	7200	7200
Imi M.	95 —	95 —	Risan.	3400	3500
Italgas	21 75	22 —	Elettrol	1905 —	1905 —

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 626,88; Svizzera 142,90.

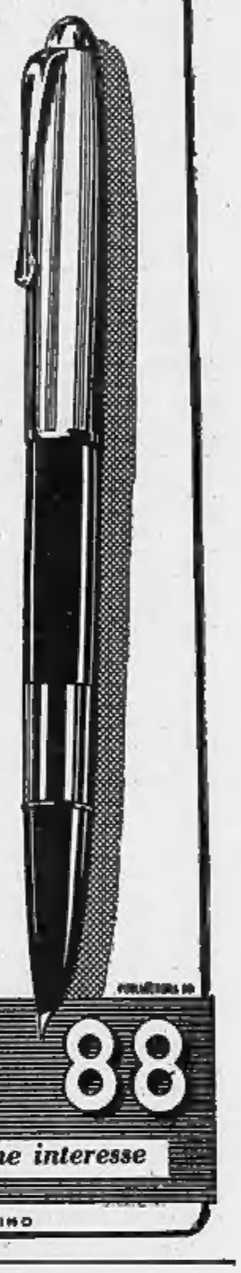
Prezzi informativi della valuta: Banconote oro 6400-6500; Sterlina 6400-6560; Napoleone unitario 1768-1788; Dollaro carta 623-627; Franco svizzero 137-145; Franco francese 175-176,50; Oro fino 850-1000; Argento 17,50-19.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Belluno	2,6	11,5	Perugia	5,1	12,2
Trento	1,4	8,6	Pescara	7,6	14,2
Torino	—1	11,4	L'Aquila	3,4	9
Milano	0,6	12	Roma	6,9	15,3
Venezia	4,4	13,8	Napoli	10	15
Trieste	7,2	11,4	Bari	8,4	16,5
Genova	10	18,2	Palermo	9,2	15,6
Bologna	3	12,4	Catania	6	19,6
Pisa	3,8	15,4	Messina	11	14
Firenze	1,6	14	Sassari	7,6	17,4
Ancona	7	12,3	Cagliari	7,1	16,2

4 RAGIONI DI UN GRANDE SUCCESSO NEL MONDO



UN SOLO ED UNICO MODELLO di geniale concezione, ha reso possibile, con un continuo affinamento, un grado di perfezione mai raggiunto nel campo delle penne stilografiche italiane e straniere.

IL COMPLETO ORGANISMO INDUSTRIALE di Abbadia di Stura - Torino, è l'unico che possa mettere a disposizione dei propri tecnici e delle maestranze, mezzi perfetti e recenti di produzione e controllo.

L'ASSISTENZA TECNICA GRATUITA di nostri specialisti dislocati in tutta Italia rappresenta, tramite 2000 negozi autorizzati, una garanzia immediata, efficace ed assoluta.

LA COSTANZA E LA NOTORIETÀ DEI PREZZI calcolati sin dall'inizio per lavorazioni in serie di precisione, tutelano gli acquirenti, che ne sono sempre stati edotti attraverso una continua propaganda.

Dal 1° Settembre 1947 una cappuccio pleasure stp L. 4800 una cappuccio Stilografica L. 4800

AURORA 88

seriamente garantita nel comune interesse

AURORA - Abbadia di Stura - TORINO

Aut. A.C.I.S. n° 77980 - 19/10/1950

Tadini Lambertenghi

NOVARA - TORINO - GENOVA - COMO - CASALE - VERCELLI

L'organizzazione che pratica prezzi fissi convenientissimi l'impossibilità di contrattazioni è garanzia di serietà

ULTIME NOTIZIE

La situazione militare in un'intervista di Mac Arthur

Perchè ha scatenato l'offensiva del 20 novembre - Non vi è alcun indizio di ammassamenti sovietici alla frontiera siberiana

Washington, 1 dicembre.

Nel corso di una intervista concessa alla rivista *U. S. News and World report* il generale Mac Arthur ha dichiarato oggi che la situazione militare in Corea è grave e critica, ma non disperata.

Tale affermazione è stata fatta sotto forma di risposta ad una serie di domande rivolte telegraficamente al comandante supremo alleato. Il generale Mac Arthur ha altresì detto di considerare come un «formidabile *handicap*, senza precedenti nelle operazioni militari», le restrizioni imposte dall'ONU all'inseguimento illimitato dei comunisti cinesi sul loro suolo ed agli attacchi aerei contro le basi della Manciuria».

La redazione della rivista aveva telegrafato da Washington a Mac Arthur in questi termini: «Ritenete di dovere definire la situazione attuale come critica e seria, ma non disperata?». Mac Arthur ha così risposto: «Sì, precisamente; purchè non vengano meno le risorse combinate delle Nazioni libere attualmente impegnate nel conflitto coreano».

Il generale ha poi dichiarato che da parte sua non sarebbe opportuno in questo momento «fare dichiarazioni sull'eventuale impiego della bomba atomica nel corso della guerra in Corea». Egli ha altresì affermato che non vi è alcun indizio tale da fare ritenere che si stiano mobilitando divisioni sovietiche alla frontiera siberiana.

Nella sua intervista, il generale giustifica poi la sua offensiva del 20 novembre affermando che «era il solo atteggiamento che la situazione permettesse», e che se egli avesse atteso fino alla primavera, i comunisti cinesi avrebbero avuto il tempo di ammassare le loro forze per un attacco impossibile da parare. A questo punto il generale ha tenuto a precisare che nessuna azione è stata intrapresa senza preventiva approvazione di Washington e delle Nazioni Unite.

Il generale dichiara d'altra parte che l'impossibilità di attraversare la frontiera manciù gli aveva impedito di effettuare un'adeguata ricognizione aerea al di là del confine e di opporsi all'avanzata notturna delle truppe cinesi.

Richiesto di dichiarare se egli condivida l'opinione secondo cui una guerra contro la Cina potrebbe essere condotta senza bisogno di importanti rinforzi terrestri, ma soltanto dal mare e dall'aria, e mediante aiuti ai guerriglieri cinesi, Mac Arthur risponde: «La guerra moderna esige una combinazione ed un coordinamento completo di tutte e tre le armi. Non intendo discutere eventualità concernenti una regione particolare».

A quanto si apprende da fonte attendibile il gen. Mac Arthur avrebbe fatto oggi sapere al Presidente Truman che egli non ritiene possibile che gli Stati Uniti e le altre democrazie prendano in considerazione una riduzione del loro sforzo militare in Corea o un ulteriore evacuazione dell'Asia, giacchè ciò comporterebbe inevitabilmente «una guerra in Europa che potrebbe essere perduta».

Il generale avrebbe precisato che il problema attuale è «globale» e che se questo punto di vista non verrà inteso e la guerra in Corea non verrà portata a felice termine, ciò «potrà comportare la perdita della libertà nel mondo e provocare la distruzione delle democrazie occidentali».

Oggi davanti al Papa

i pellegrini «d'oltre cortina»

Città del Vaticano, 1 dicemb.

Domattina, nell'udienza generale dei pellegrini a San Pietro, il Papa riceverà le rappresentanze ecclesiastiche e laiche di tutte le nazionalità d'oltre-cortina che interverranno con bandiere e cartelli. Saranno presenti rappresentanze dell'Estonia, della Lettonia, della Lituania, della Polonia, della Cecoslovacchia, della Croazia, della Slovenia, dell'Ucraina, dell'Austria Orientale, della Germania Orientale, dell'Armenia, della Georgia, della Cina, Bulgaria, della Romania, della Serbia, del Montenegro, nonchè giuliani e dalmati.

Raggiunto l'accordo sulla rivalutazione salariale

Le quote per le donne, gli aumenti da assorbire, i servizi pubblici - Per operai e impiegati valgono le cifre proposte dall'on. Marazza - La decorrenza: 1° novembre

Roma, 1 dicembre.

Questa sera, alla presenza del ministro del lavoro, on. Marazza, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e la Confindustria hanno siglato l'accordo per la rivalutazione salariale. Sono stati superati i punti rimasti ancora controversi e, in particolare, quelli che si riferiscono alle donne, agli impiegati od ai servizi pubblici.

Per le donne le quote di rivalutazione sono state fissate nella seguente misura: 1.a categoria lire 32; 2.a categoria lire 16. Per le donne del settore tessile sono state stabilite le seguenti misure: L. 36 per le specializzate di A; lire 32 per le specializzate di B; lire 30 per le qualificate di 1.a; lire 16 per le qualificate di 2.a.

Per quanto riguarda gli impiegati è stato stabilito che verranno applicate per le quote di assorbimento le norme dell'accordo aprile 1948, escludendo da qualsiasi assorbimento le categorie terza A e terza B. Gli aumenti da assorbire, esclusi quelli di merito, sono quelli corrisposti dopo il predetto accordo dell'aprile 1948. Per la terza B si assorbiranno gli aumenti dati dopo il 10 gennaio 1948.

Per gli equiparati sono state stabilite le seguenti quote di rivalutazione: lire 5.100 per quelli di 1.a; 2300 per quelli di seconda.

Per le categorie dei servizi pubblici che abbiano stipulato accordi successivamente al 5 agosto 1949 l'applicabilità dell'accordo o gli eventuali limiti di applicazione dell'accordo testè siglato alle categorie, sarà stabilito caso per caso attraverso un esame delle singole situazioni da effettuarsi tra le confederazioni con l'intervento delle associazioni nazionali interessate.

L'accordo sulla rivalutazione avrà decorrenza dal primo novembre u. s. Le parti torneranno ad incontrarsi lunedì prossimo per procedere alla stesura definitiva e alla firma dell'accordo.

Le altre quote di rivalutazione previste dall'accordo sulla base delle proposte del ministro Marazza sono, come è noto, le seguenti: operaio specializzato lire 30; operaio qualificato 44; manovale specializzato 22; impiegati di 1.a categoria lire 9500; di 2.a 5200; di 3.a A 2400; di 3.a B. 1100.

Il sen. Bitossi per la CGIL ha dichiarato: «L'accordo presenta degli aspetti positivi in quanto viene ad elevare la retribuzione di tutti i lavoratori dell'industria, ad eccezione dei manovali comuni. L'accordo per noi ha valore particolare, anche perchè ha unito in un'unica soluzione gli operai, gli equiparati e gli impiegati. Resta da risolvere sul terreno sindacale un altro importante problema, specie in questo momento nel quale il costo della vita ha ripreso a salire: quello della scala mobile, per il quale contiamo di giungere questa volta ad una conclusione veramente rapida».

L'on. Giulio Pastore della CISL ha dichiarato: «Con la rivalutazione oggi conseguita si dà luogo ad un auspicato processo di assestamento nell'interno delle aziende in quanto salari e stipendi sono corrisposti sulla base di un esplicito riconoscimento delle gerarchie derivanti dalla capacità e dalle specializzazioni».

Il dr. Balleri dell'UIL ha, dal canto suo, affermato: «L'accordo siglato questa sera, anche se non soddisfa integralmente le aspettative dei lavoratori, può essere accolto con favore. Le cifre raggiunte per gli impiegati, l'aver evitato gli assorbimenti per le categorie operaie, la soluzione data al problema delle donne sono effettivamente dei dati positivi».

Infine, il presidente della Confindustria dott. Costa, ha dichiarato: «Avendo i lavoratori nella riunione di questa sera sensibilmente ridotto le loro richieste che avevano mantenuto in sospeso l'applicazione dell'accordo del Ministro e avendole contenute in limiti sopportabili, la Confindustria ha ritenuto opportuno non prolungare una situazione pesante, che nuoceva a tutti e che non poteva essere oltre protratta».

Per uno sbaglio di contabilità

100 miliardi d'arretrati agli impiegati dello Stato

Roma, 1 dicembre.

Il Ministero del Tesoro dovrà pagare oltre 100 miliardi di arretrati agli impiegati dello Stato. Si è rilevato, infatti, che, in base alla legge per gli aumenti agli statali del 1947, la scala mobile è stata computata con una differenza in meno di 87 lire al giorno per ciascun impiegato. Tutti i successivi aumenti sono stati computati in base a quelle tabelle. Pertanto ne consegue che, entro l'esercizio in corso o al più tardi entro il prossimo, dovranno essere pagati gli arretrati nella misura anzidetta.

Il Ministro Pella ha fatto conoscere alle organizzazioni sindacali di essere disposto a pagare le diverse soluzioni gli arretrati per quanto riguarda gli anni 1948, 1949 e 1950.

I cinesi varcano il Chongchon e gli alleati rafforzano la nuova linea

Si ritiene prossima una grande battaglia sul fianco destro dell'ottava armata

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 1 dicembre.

La nuova linea difensiva delle Nazioni Unite a sud del Chongchon si va solidificando. Ma i comunisti cinesi stanno portando in avanti nuove masse di uomini, e si ritiene prossimo un nuovo, grande assalto degli armati di Mao Tse, che scatteranno probabilmente all'attacco nelle 24 ore.

Al tramonto, i cinesi avevano ammassato quasi tre divisioni nelle vicinanze di Pukchangni, a 20 Km. a meridione di Tokchon. E i ricognitori aerei avevano avvistato in giornata altri 10 mila uomini in marcia verso sud sotto Kunuri. A nord della città sono state osservate colonne corazzate russe che attraversavano il Chongchon. Su di esse l'aviazione ha tempestato in continuazione, provocando perdite enormi al nemico. E dovunque questo è visibile i cacciabombardieri e apparecchi pesanti lo inseguono di piombo e di fuoco.

Ormai tutta l'VIII Armata ha lasciato il Chongchon e la maggior parte dei reparti ha raggiunto la nuova linea. Tutti i ponti sul fiume, costruiti di recente, sono stati fatti saltare con dinamite dai genieri americani. Intanto tutte le unità di sicurezza della zona di Pyongyang sono state poste in guardia contro la possibilità del lancio nella zona di piccoli gruppi di paracadutisti cinesi. Questi potrebbero avere lo scopo di compiere atti di sabotaggio e di spionaggio. Un aereo ha lasciato cadere diverse bombe sulla zona di Pyongyang nella scorsa notte ed anche questo episodio ha portato tensione nel settore.

Mentre appare certo che i rossi riprenderanno l'offensiva entro brevissimo tempo, i «marines» della 1ª Divisione stanno lottando furiosamente nella zona di Chosin contro i cinesi che bloccano la via della ritirata. Notizie ufficiali precisano che negli ultimi giorni i fucilieri hanno ucciso almeno seimila cinesi, e questo dà una idea della violenza della battaglia e dello spirito che anima i «marines»; i due reggimenti accerchiati della 7ª Divisione si stanno pure battendo per aprirsi un varco, ma i cinesi si oppongono con estrema energia al tentativo ed hanno anche arrestato la colonna della 7ª che cercava di svincolare i due reggimenti.

La 2ª Divisione americana e la 27ª brigata del «Commonwealth», unitamente alla brigata turca, hanno ormai definitivamente rotto l'anello nemico all'estremità occidentale del fronte e stanno consolidando le proprie posizioni lungo un arco che va da sessanta chilometri a nord a quaranta a nord-est di Pyongyang.

L'avanzata dei sudisti

La ritirata nel settore centro-occidentale ha esposto il fianco della divisione «Capitol» e delle unità americane che hanno raggiunto lo Yalu. Ma la «Capitol» prosegue imperterrita la sua avanzata a nord di Chonggin lungo la costa orientale, e secondo le più recenti informazioni le sue punte di avanguardia erano a circa sessantacinque chilometri dal confine sovietico.

A Tokio, il capo del servizio informativo di Mac Arthur, generale Charles Willoughby, ha dichiarato di non ritenere che i comunisti cinesi siano in grado di cacciare dalla Corea le forze delle Nazioni Unite, ed ha aggiunto che la situazione non è tale da richiedere misure disperate, quale potrebbe essere il bombardamento delle città cinesi.

Negli ambienti alleati, tuttavia, non si sottovaluta il pericolo. I cinesi sono in numero quasi doppio degli alleati, e presto potranno essere ad dirittura in numero quadruplo. Sono necessarie a Mac Arthur altre truppe, particolarmente nel settore nord-orientale che appare estremamente fluido e forse lì avverrà ancora di più. D'altra parte, per il momento, queste forze non potranno che esser prelevate dal settore del Decimo Corpo d'armata.

La prima divisione di «marines» e la settima di fanteria sono impegnate a lottare per sopravvivere. La «Capitol» è assai lontana. La terza sudista lotta contro i guerriglieri della costa orientale. Questi guerriglieri potrebbero collegarsi con i cinesi in avanzata, che poi potrebbero piegare ad est per accerchiare l'intero Decimo Corpo d'armata.

No, la situazione non è buona, e non è nemmeno discreta. E' una brutta situazione. Il fatto è che Mac Arthur già tante volte si è trovato a navigare in pessime acque, e sempre se l'è cavata.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Nuovi cantieri-scuola per 80 mila lavoratori

Roma, 1 dicembre.

Nella seduta di ieri la Commissione centrale per l'avviamento al lavoro e l'assistenza ai disoccupati — istituita con la legge 29 aprile 1949 e funzionante presso il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale — ha approvato l'attuazione di 1259 cantieri scuola, i quali entreranno al più presto in attività. I nuovi cantieri assorbiranno 79.405 lavoratori allievi. Essi sono così ripartiti nel territorio nazionale: per l'Italia Centro-Nord 295 cantieri di rimboschimento con 19.008 allievi e 287 cantieri di lavoro con 18.530 allievi; per l'Italia Meridionale ed isole 248 cantieri di rimboschimento con 16 mila 777 allievi e 429 cantieri con 25.000 allievi.

Il "Giuliano calabrese" alle Assise di Catanzaro

Il bruto, uccisore di due ragazze e autore di altri crimini, ha finto di nulla ricordare

Catanzaro, 1 dicembre.

Folla d'eccezione al Palazzo di Giustizia dove ha avuto inizio oggi il processo contro Angelo Schipani, detto «Il Giuliano della Calabria». Schipani ha fatto, durante il suo interrogatorio odierno, il finto tonto al punto che si atterrebbe a ricordare in lui un sanguinario bandito che terrorizzò la zona presilana dal maggio al luglio 1949, il cinico «confessore» di terribili delitti.

La mancanza dei due incisivi superiori conferisce a Schipani un'aria beffarda. Sorride con sufficienza, ma alle paterne domande del presidente risponde: «Non so nulla», «Non ricordo più niente», «Questo non è vero», assumendo un'espressione da perfetto imbecille. Gli occhi maligni, però, sogghignano dietro le palpebre socchiuse. E' accuratamente rasato e ostenta due baffetti civettuoli. Una giacca marrone a doppio petto copre due spalle curve e un torace modesto. Sembra un povero diavolo, quasi proprio un «ladruncolo di polli» quale in verità è stato all'inizio della sua «carriera». Una certa dialettica di contadino costituita di luoghi comuni gli valse a suo tempo il soprannome di «Lenin». Cominciarono a chiamarlo «Angelone» quando rubò un fucile ad un certo Borrelli, il quale gli mandò a dire che glielo restituisse se non voleva buscarsi un paio di solenni pedate.

Ma Schipani invece uccise la cameriera del Borrelli, che l'aveva visto rubare il fucile. La uccise con un colpo di scure alla fronte, infierendo poi su di lei non solo con l'accetta, ma anche con un acuminato coltello. Compiuto il primo delitto, cominciò a terrorizzare la pacifica gente della zona, al punto di meritarsi l'appellativo di «Giuliano delle Calabrie». Ma se il bandito di Montelepre era cavalleresco con le donne, Schipani, dopo averle violentate, le uccideva. Infatti, ha abusato di una ragazza mentre il padre di lei giaceva agonizzante a pochi metri per un colpo infertogli a bruciapelo dal bandito. Questi la uccise alcuni giorni dopo, durante i quali la «prestò» ad un suo amico.

Penetra in pieno giorno in casa del barone Ikatizzonen, costringe la baronessa a servirlo a tavola, s'impadronisce di pistole, di cartucce e di denaro e cerca perfino, secondo il suo solito, di abusare della padrona di casa, la quale però riesce a sfuggire allo Schipani. Allora il bandito tenta di rifarsi sulla figlia della cameriera; ma anche costei riesce a sottrarsi allo Schipani, il quale, vista la mala parata, taglia la corda e sposta il suo campo d'azione portandosi nel territorio di Lagarese, a Taverna. Qui, dopo alcuni giorni, abusò d'una giovinetta dinanzi alla sorellina di essa, ma non riuscì a ucciderle perchè, sopraggiunta gente, fu costretto a sganciarsi facendo uso del fucile.

La fine di tanto criminale è stata quanto mai ingloriosa. Infatti, egli non fu catturato nè in «combattimento» nè di sorpresa. Fu un bovaro, un quadrato individuo a tendergli la trappola. Proponendogli infatti di «creare una banca capace di oscurare quella di Giuliano», egli riuscì a cacciarsi nelle grazie di Angelone. Ma tre giorni dopo il bovaro lo afferrò per la collottola e lo consegnò ad alcune guardie forestali. Per quest'impresa il bovaro si ebbe cinquecentomila lire, chè una simile taglia era stata posta sulla testa del bandito. Ma non fu essa taglia a spingere il bovaro a tentare la cattura del «terribile Schipani» quanto il «senso dell'onore». Non bisogna dimenticare, infatti, che Angelone, violentando tre donne, aveva offeso a sangue i contadini del Catanzarese. I calabresi possono forse «ignorare» un sanguinario bandito, ma non già un volgare profittatore di fanciulle.

Censimento della popolazione

nella prossima primavera

Roma, 1 dicembre.

Il censimento in Italia avrà inizio nella primavera del '51. Gli organi periferici dell'Istituto centrale di statistica hanno già ricevuto disposizioni in proposito. Attualmente, e in base agli ultimi dati, la popolazione presente in Italia è di 46 milioni e 318 mila unità, mentre quella residente è di 46.422.000 unità.

Il movimento complessivo della popolazione nell'anno in corso, stando ai dati dei primi nove mesi, è stato il seguente: matrimoni 237.653, nati vivi 672.032; morti 331 mila 304. Il movimento migratorio ha registrato 655.716 unità iscritte e 676.679 unità cancellate.

La questione coreana all'assemblea dell'ONU

Un appello del presidente per il mantenimento della pace

Flushing Meadow, 1 dicembre.

L'assemblea generale dell'U.N.O., riunita in seduta plenaria, ha avuto comunicazione dal presidente, Nasrollah Entzam, che essa dovrà prendere in esame la questione coreana dato che il Consiglio di Sicurezza non è riuscito ad accordarsi in proposito.

Il presidente, rivolgendosi ai delegati delle assemblea nazioni dell'U.N.O., ha detto:

«La pace potrà essere salvata soltanto a patto che i popoli e i loro reggitori non si abbandonino alle loro cieche passioni, ma esaminino la situazione con mente serena. Mancherei tuttavia di sincerità se tentassi di nascondere la gravità della situazione attuale. Ci sia però lecito sperare che tutto non è ancora perduto».

Il veto posto ieri sera dalla Russia — ha poi aggiunto l'oratore — alla risoluzione che richiedeva il ritiro delle forze armate cinesi dalla Corea avrà come conseguenza il deferimento della questione all'Assemblea Generale. Ciò avverrà non appena saranno ultimati i contatti fra gli Occidentali circa la comune azione da svolgere per affrontare la grave crisi. Particolare importanza riveste a tale proposito il prossimo incontro fra il primo ministro britannico Attlee e il presidente Truman.

Rivolgendosi in particolar modo al sovietico Malik, all'americano Dulles, all'inglese Younger ed al francese Chauvel, Entezam ha detto: «Abbiamo ricevuto in questi giorni migliaia di appelli che sollecitano l'ONU a fare il possibile per evitare la guerra». Egli ha poi rivolto un appello ai popoli del mondo, scongiurandoli «di non lasciarsi accecare dall'odio o dalla paura. La pace potrà essere mantenuta, se i dirigenti non obbediranno a cieche passioni e la assemblea generale darà ai Governi interessati una ulteriore occasione di esaminare, a sangue freddo, i gravi problemi che minacciano tutti».

Colloquio di Adenauer coi tre alti commissari

Accettata la proposta di un patto di sicurezza

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 dicembre.

Per la terza volta il cancelliere Adenauer ha oggi, in un colloquio durato più di quattro ore, ripetuto ai commissari alleati e loro sostituti, la proposta da lui per la prima volta formulata nel memorandum del 29 agosto scorso. Egli ha cioè espresso il desiderio che lo statuto di occupazione sia, al più presto possibile, sostituito da accordi bilaterali conchiusi tra il governo federale e i governi delle tre potenze occupanti: Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Dopo il colloquio che si è svolto in un'atmosfera su cui pesava la gravità del momento internazionale, cui il cancelliere aveva voluto accennare all'inizio della seduta, l'alta commissione alleata ha emesso un breve comunicato. In questo è precisato: «Tutti i presenti si sono trovati d'accordo nel ritenere desiderabile che le decisioni della conferenza dei ministri degli esteri di Nuova York vengano realizzate al più presto possibile. Gli alti commissari hanno preso nota del desiderio del cancelliere Adenauer, e lo hanno trasmesso ai loro governi con la preghiera di volerlo esaminare».

Si ha da Berlino che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia hanno questa sera respinto una protesta sovietica relativa alle elezioni che si svolgeranno domenica prossima nella Berlino occidentale. Le lettere sono state inviate separatamente dai comandanti occidentali al commissario russo di Berlino S. A. Dengin, ed in esse viene reso noto che gli alleati non terranno in alcuna considerazione la protesta sovietica o il piano comunista di «libere» elezioni, in tutta la città.

l. m.

Divisioni rosse occultate

Ma il guaio si è che c'è anche un nemico invisibile. Non è un nemico metaforico. Sono autentici comunisti cinesi, che si occultano con diabolica abilità alla ricognizione. E se rispondono a realtà le informazioni pervenute al comando alleato, si tratta di ben 16 divisioni cinesi di cui non si riesce a individuare la dislocazione. Il punto preoccupante è che forse esse stanno discendendo lungo la fascia montuosa centrale, con l'intento di attaccare da oriente il fianco destro dell'VIII Armata. Sedici divisioni vuol dire all'incirca 160 mila uomini.

lasciatevi tentare

dai bonbons squisiti della PRINCEPS

cioccolato

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Caterina Bolla v. Filippo

La piangono la sorella **Giovannina** con i figli e famiglie; i figli adottivi: **Orsola, Elsa, Arturo** con le rispettive famiglie; il cognato, i nipoti ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi, 2 dicembre, alle ore 15. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Portula Granero, 2 dicem. 1950.

Il **Personale** tutto del **Lanificio Ermenegildo Fantone & Figlio** di Torino si associa commosso al dolore del suo direttore tecnico sig. **Oreste Filippo** e della famiglia per la scomparsa della signora **CATERINA BOLLA ved. FILEPPO.**

Edoardo ed Umberto Fantone con le famiglie partecipano commossi al dolore del sig. **Oreste Filippo** e della famiglia per la scomparsa della signora **CATERINA BOLLA ved. FILEPPO.**

Gli amici **Colongo, Della Sarla, Fossati, Prignossa, Gallo, Cartanda, Ozino, Spreafico, Vaglio, Varcelli** prendono viva parte al lutto del sig. **Oreste Filippo** e della famiglia.

L'anima buona di

Augusto Campanella

è ritornata ieri al Padre Celeste, lasciando incolmabile vuoto e dolcissimo ricordo. Lo piangono la moglie, i figli dilettissimi Primina e Giacomino, i fratelli, le sorelle, la suocera, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Castello d'Annone sabato 2 corrente alle ore 15. Non fiori ma opere di bene.

Dirigenti e **Dipendenti** della **S.A.G.L.A.T. «Termoafta»** prendono viva parte al lutto della signorina **Primina Campanella**, fedele collaboratrice dalla fondazione della Società.

Torino, 1 dicembre 1950.

La Ditta Riscomagno Vittorio, unitamente ai **Dipendenti**, con grande dolore comunica la perdita del compianto sig. **AUGUSTO CAMPANELLA** che molto stimavano ed al quale inviano tutti legati da profondo e sincero affetto.

Dopo una vita piena di bontà, e dedizione al lavoro, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Gaudenzio Panza

Cromatura

Con animo straziato dal dolore ne danno annuncio la moglie **Maria Rosso**, la cugina **Adele**, l'affezionata **Mariuccia**, cugini, parenti e conoscenti. I funerali avranno luogo il giorno 3 corr. alle ore 9,30 partendo da via Madama Cristina 107, Torino. Non fiori non fiori, ma opere di bene. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Gli affezionati: Lucia, Onorato, Ivana e famiglie Meletto e Campagnaro, Vinca, Melina, Mantovani, Rosso e i **Dipendenti** della Ditta esprimono il loro grande dolore per la perdita del signor **GAUDENZIO PANZA.**

Dopo lunghe sofferenze e a breve distanza dalla perdita della cara consorte è mancato ieri

Candido Moise

Costernati ne danno il doloroso annuncio le figlie **Luciana** e **Ortensia**, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno domenica 3 corr. alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Tuffo di Cocconato.

Torino, via Rossana 9.

2 dicembre 1950.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Caterina Cirò n. Valle

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Giovanni**, la figlia **Marisella** col marito dott. **Augusto Durante**, la nuora **Matilde Granelli** con i piccoli **Mario** e **Augusto**, cognati, parenti tutti e l'affezionata **Domitilla**. I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 8,30 da via Carraglio 16.

All'alba di mercoledì 29 novembre si è serenamente spento, munito di tutti i Conforti della nostra Santa Religione, l'

Avv. Edoardo Berardi

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i nipoti **Dino, Gino e Benvenuto Fabris**, le nipoti e pronipoti e la fedele **Annetta Gianolio**. Il presente serve di avviso personale.

Priocca (Cuneo), 1 dicem. 1950.

Munita dei Conforti religiosi ieri alle 16 è deceduta

Maria Cilli ved. Moriondo

Le famiglie **Ratti, Martinotti**, e **Moriondo** ne danno il dolorosso annuncio. I funerali oggi, alle 14,30 da c. Unione Sovietica 220.

Dopo una vita (utta dedita al lavoro ed al bene, è mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Bassignana

Affranti da tanto dolore ne danno il triste annuncio papà e mamma, fratelli e sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Molinette (via Santena ang. corso Spezia) oggi alle ore 13 dove seguiranno i funerali in Rivalba alle ore 16,30 e la tumulazione nella tomba di famiglia. (Servizio di pullman dalle Molinette).

La famiglia **Richetti** prende parte al dolore per la perdita dell'affezionata **PIERA.**

Giovanna Comba si associa al dolore della famiglia per la morte della carissima **PIERA.**

Serenamente ha chiuso la sua esistenza terrena

Bianca Bachi ved. Cingoli

Lo annunciano angosciati i figli ing. **Rino** con la moglie **Lidia Sagre** e figlio **Franco**, avv. **Vittorio** con la moglie **Sandra Viva**, **Alberto** col marito dott. **Alberto Sacerdote** e le figlie **Franca** e **Silvia**; i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione in via San Michele, 5. Il presente annuncio serve come partecipazione personale. Si dispensa dalle visite. Per volontà espressa dalla cara estinta si prega di non inviare fiori ed i familiari non prenderanno il lutto.

Vercelli, 1 dicembre 1950.

All'età di anni 37 dopo straziante malattia e munita dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Margherita Cerrato nata Imbuto

Ne danno il triste annuncio: il marito col bimbi **Felice** e **Irene**, papà, mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 2 corr., alle ore 14,30 partendo da via Vinadio 20. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Amorevolmente assistita dai suoi cari e munita dei Conforti religiosi è mancata

Lucia Mercatelli

di anni 62

anima buona e madre esemplare. Ne danno l'annuncio il marito ed i figli **Ada, Aldo** ed **Elio** unitamente alle famiglie. I funerali sabato ore 14,30, Ospedale Maria Vittoria (via Medaili). La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Il giorno 4 dicembre 1950 alle ore 9 ricorrendo il settimo anniversario della dipartita del

Dott. Ottavio Marchino

Cavaliere del Lavoro

sarà celebrata nella Cattedrale un solenne Ufficio funebre in suffragio della sua anima eletta. La famiglia, che nel suo immutato dolore conserva il culto della memoria del suo caro scomparso, esprime il proprio ringraziamento alle pie persone che si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Olio Sasso Medicinale

stomaco - intestino - fegato

Bilancio Affettatrici "Record"

F.lli IACHIA - Stabilimento e Uffici vendita, via Bava 18 - tel. 66.535

La migliore marca — Le migliori condizioni

INTERPELLATECI — VISITATECI

ICAR MILANO

CONDENSATORI DI RIFASAMENTO

LAMPADE FLUORESCENTI - INSEGNE LUMINOSE

Rappresentante con deposito - Piemonte e Liguria

SICAR - Via Le Chiuse, 61 - TORINO

ACQUE DI BOGNANCO

S. LORENZO al mattino prima del pasto: Disintossicazione dell'organismo

AUSONIA a tavola. Digestione perfetta.

Deposito a TORINO — Corso Ferrucci, n. 84 — Telefono 280-936

3 tipi di cacao pregiati, scelti fra i più fini di aroma e i più ricchi di fosforo, calcio e teobromina.

3 speciali processi di raffinazione, molto facilmente assimilabile.

3 volte il valore energetico del pollo, del vitello e del prosciutto.

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

SIS Liquori

ASCOLTATE ALLA RADIO QUESTA SERA ALLE 20.45 SULLA RETE AZZURRA

MEZZO SECOLO MUSICALE

DALLA POLCA ALLA SAMBA

Alberto SEMPRINI

TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA: LA GRANDE MARCA ITALIANA SIS Liquori

Bevete Sis farete il Bis

CERVINIA Plateau Rosà m.3500

CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTO TAPPETI TENDAGGI

Filiale di TORINO - VIA ROMA 251

dentifricio Alba Rumianca

DENTATURA SANA E BIANCA

DENTATURA SANA E BIANCA

dentifricio Alba Rumianca

GRANDI RIBASSI

Volando con gli Skyliners TWA a New York

- Risparmiate fino al 13% sul prezzo del biglietto di andata e ritorno in America utilizzando le tariffe ridotte TWA ora in offerta.
- La TWA offre la scelta di 32 voli settimanali transatlantici con gli Skyliners sperimentati in tutto il mondo.

AMERICA 16 voli settimanali 22 ore

PARIGI 13 voli settimanali 3 ore

Rivolgetevi alle vostre agenzie di viaggi o alla TWA, via Barberini 39, Tel. 471.141 e 471.142, ROMA - Via Cimarosa 2, Tel. 793.314, MILANO

TWA TRANS WORLD AIRLINES U.S.A. - EUROPA - AFRICA - ASIA

AMARO SPECIALITÀ ARLORIO TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per inserz. Tasse 7% - inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due lire 2. della stessa ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACCIAIO inossidabile Saeculum. Fontane, vasellame. Corso Vittorio 33. L'Inossidabile. 57607

AFFILATRICI segue nostra circolari commerciale timpie alberi 500 strapatrici soc. vendo. Tiepolo 10 bis, telefono 693-675.

ALBATRICI « Singer » torni prismatici revolver Patrona frese cesoie bilanciari trapani banchi forgia morse soc. vendo. Tiepolo 10 bis, telefono 693-676.

A lire 16.000 liquidiamo bilance automatiche marche diverse. Pastore. Via Giolitti, 20. 20019

BILANCE automatiche « Vittoria » nuove blocco o vendo separatamente L. 58.000, occasione. Telef. 20-423. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino. 21406

BILICO automatico Alfa kg. 350 nuovo grande assortimento affettatrici bilance. Via Sandi 32, telefono 78-859.

DISCHI ferro acciaio fucinati, cornici misure varie massimo mm. 700 x 70 ferro trafilato misure varie, bilelle acciaio misure varie, vendo. Villarfocchiardo 45.

EFFEGUONSI preventivi, riparazioni montaggi caldaie terrestri, marina. Cassetta 1408 P. SPI. Genova. 19068

FABBRICA calzature liquida direttamente anche al dettaglio campionari e modelli a prezzo di costo. Rivolgersi via Migliotti 10, Torino. 72831

GROCATTOLI (automobilini legno automatici) bloccanti occasione. Telef. 20-433. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-276. 20357

MILANO dispongo vicinanze Stazione Centrale, scalo Ferroviario ufficio, magazzini coperti per ricapiti magazzinaggi marci, rappresentanza. Scrivere cassetta 81 A. SPI, Milano.

OCCASIONE forte partita [illegible] ferro 19 decimi, via Pirina 1. 18454

SEGHE motorizzate semimovo mm. 1200, 900, 450, banchi falegname vendo occasione. Telefonare 20-423. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 21495

SERBATOI nafta, ottimo stato, mc. 2-3 acquistiamo. Gemma Raineri, Imperia.

Si eseguiscono accurati lavori sabbiatura. Telefonare 491-720.

VENDO tegole curve, coste. Tel. 22-414.

VENDONSI torni presso 60 tonnellate usati. Via Piano Biscie 6. 21574

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ACCETTASI lavori ricamo a macchina orlo a giorno; cordoncino sorgetasatura. Rivolgersi via Goito 17.

AMBROSIO Sorba, cucine laccate di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 12 angolo piazza Savoiarda. Telef. 76-080.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camera letto, pranzo fumo, comuni, mobili (soliti. Prezzi bassissimi, [illegible] costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 30 C. 11121

LAVORI in ling ria ed a macchina, assumo a domicilio. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino. 57682

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Visto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

SCELADLI nafta elettrici costruiscono vinari applicazioni elettrotermiche. Lee, Giberti 2, telefono 520-799.

Si eseguisce qualsiasi lavoro auricola. Prezzi mitl. Corso Stupinigi 218.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDO! informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.

[illegible] rappresentanze articoli tecnici. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. 57681

ANTICA carrozzeria centrale, bloccani [illegible] Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange 1. 20387

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDESI causa salute macelleria e salumeria lavoro. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. 20533

CEDESI Vercelli negozio chincaglieria avviatissimo centrale. Scrivere Geom. Agliati, piazza Zumaglini, Vercelli.

CEDESI negozio pasticceria pasticceria di lusso zona signorile. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9253, SPI, Torino.

CEDO bar 1.100.000; trattoria 1.500.000; pasticceria 900.000; alimentari 600.000; salumeria 1.800.000; latteria 2.500.000; maglieria abbigliamento 1.200.000; pasticcio 2.500.000; caffè 4.000.000; affitta camere 1.100.000; farmaceutici 2.500.000. Telefonare 41-454, Pinzi. 51464

CEDO salumeria ben avviata con alloggio. Telefonare 85-428. 72747

CEDO attrezzato magazzino vini ingrosso alloggio 850.000. Largo Rosai 15.

CENTRALISSIMO negozio biancheria, affini, cedesi ritirandosi commercio. Rapida, Lagrange 29. 20241

CENTRALISSIMO bar bottiglieria con alloggio cedesi 2.000.000. Cermano, San Secondo 23. 20324

CERCASI in affitto falegnameria artigiana. Telefonare 85-567.

CINEMA provincia Cuneo cedesi 700.000. Barbieri, Bidone 24, ore 13-15.

CINEMATOGRAFO ottima posizione periferica 2.000.000 reddito annuo cedesi 8.000.000. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 57716

FABBRICA panificio fresca secca tipi speciali annessa casa laboratorio Asti vendo 6.000.000. U.C.A.T., Demastri, Giolitti 4.

FALLIMENTO cede avviata sughera e azienda commercio legnami Asti. Rivolgersi Curatore avv. Dapino, piazza Roma, Asti. 20351

FAMIGLIA [illegible] 5 persone desiderebbe ottima sistemazione rilevando bottiglieria trattoria e magazzino vini ingrosso avviatissimi con alloggio Torino; scrivere cassetta 4053, SPI, Torino. 57704

MERCERIE con alloggio ottima posizione cedesi 1.000.000. A.P.A., Garibaldi 8.

NEGOZIO alimentari bene avviato cedesi. Via Figure 2. 53606

OCCASIONE. Centrale avviatissimo negozio filati confezioni cedesi. Telef. 45-254.

OCCASIONE cedesi centrale negozio vuoto. Scrivere cassetta 4007 SPI, Torino.

PANETTERIA centrale avviatissima causa capatrio cedo. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. 57703

PANIFICIO garantita cereali da panettiere praticissimo cauzionando. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino. 57702

PIAZZA Castello cedesi elegante negozio angolo 4 vetrine vasto semiinterrato libero subito. Magliani, via Bogino 18, telefono 50-380. 20256

PIAZZA Castello cedesi elegante bar angolo 4 vetrine vasto semiinterrato. Telefonare 50-380. 20255

SANREMO cediamo due pensioni 10-20 camere. Vere occasioni. Bona, Matteotti 20, Sanremo.

TIPOGRAFIA attrezzatura macchinario moderno automatico causa salute blocchi 12.000.000. U.C.A.T., Demastri, Giolitti 4

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO vendita alloggi signorili, liberi abbocco, 3-5 camere (terrazzo, patchetti); negozi in varia capienza. Modena Cristina 37, ore 15-16. 55671

ABITABILI dicembre, vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Fratelli Carle 27.

ACQUISTERei contanti occupato alloggio signorile cinque-sette camere oppure palazzina. Scrivere cassetta 4005 SPI, Torino. 57393

ACQUISTASI contanti cascina semicentrale 6-7 vani con magazzino. [illegible] cassetta 9230, SPI, Torino.

ACQUISTASI da privato palazzina 2 appartamenti servizi terreno periferica semicentrale anche occupata. Telef. 66-001.

ACQUISTIAMO preferenza direttamente casa centrale signorile, non oltre 60 milioni. Pagando subito. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. 57566

ACQUISTO locale casa o terreno lungo fiume o canale. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino. 57732

AGENZIE piazza Risoli vendo bellissimi alloggetti liberi abbocco 2-3 camere bagno completo termo centrale prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 6.

AGENZIE Porta Nuova vendo proprietà muraria negozio 2 aperture, libero abbocco, redditizio. Simoncini, Re Umberto 6.

AFFARONE negozio centrale libero rete cantina vendo muri. Telefonare 75-871.

ALLOGGETTI posizione splendida da 340.000 a 500.000 per alloggio, ampi balconi. Rivolgersi pomeriggio via Borgovale 105 signora Nasi. Geometra Borsai. Telefono 86-055. 19221

ALLOGGETTI entrata camera cucina gabinetto vendo a 350.000. Palestrino, 45, ore 16 alle 17,30. Geometra Borsai. Telefono 86-055. 19849

ALLOGGETTI centro San Paolo liberi abbocco 2 camere cucina gabinetto interno vendonsi 600.000. Rapida, Lagrange 29.

ALLOGGETTI svendiamo a 250.000 il tutto. Rivolgersi [illegible] Cerna, via Borgo Dora 27. Geometra Borsai, telef. [illegible]

ALLOGGI moderni [illegible] confortevoli, pronti subito, 2-4 camere servizi, [illegible] grandioni su corso, Tesoriera vendonsi. Via Sant'Antonino 23. 57512

ALLOGGIO signorili, liberi abbocco (Cibrario), 2-3 camere, cucina, servizi, semicentrale. Rivolgersi Furbetto, piazza Lagrange.

ALLOGGI entrata 2-3 camere cucina gabinetto interno, [illegible] spaziosi lunga ristrutture, media 180.000 per camera vendo via Borgaro 64, portiera ore 15-18. Geometra Borsai.

ALLOGGI. Palazzo corso Massimo d'Azeglio 74, altamente signorile da 3 a 12 camere, doppie entrate, servizi, liberi abbocco, vendo. Visite 17-19.

ALLOGGIO libero 4 camere servizi giardino 2.600.000. Rapida, Lagrange 29.

AMOOLARE casa signorile centrale esentasse 25.000.000. Reddito netto 2.800.0000. Scrivere cassetta 9184 SPI, Torino.

APPARTAMENTO signorile 7 camere autorimessa giardino, libero, zona Francia 6.000.000. Gilesta, Barbaroux 4.

AUTORIMESSE autovisture, magnifica posizione ad orso, capienza 100 macchine, 100 moto, Tesoriera vendonsi. Via Sant'Antonino 23. 57514

CASCINA 43 giornate civile rustico 4.500.000, affarone, libera. Telef. 22-926.

CASE signorili centrali, camere 48-54-66, reddito 5,50, vendonsi urgentemente. Gilolla, Barbaroux 4. 57535

CASE signorili 100-150 camere ascensori 400.000 cameras altre immobiliare affitti liberi, reddito sopra netto, 40-60-120 camere vendo. Olivia Barbaroux 4.

CERCO pensione decina camere, compro alloggio adatto. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino. 55565

COMPRO appartamentino vendo centrale, periferico, eventualmente adattabile ufficio. Telefonare 49-928. 20376

[illegible] Francia angolo Aurelio Saffi 2, [illegible] frazionamento blocco proprietà muraria ultimi negozi liberi abbocco, prezzo occasionale. Visite ore 14-15.

CORSO Francia 93, ultimi alloggetti liberi abbocco 2 camere cucina servizi, termo centrale, vendonsi. Visite ore 14-15.

COSTRUENDI alloggi signorili sono in costruzione prenotarsi. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. 72881

DOTTOR Barolo (Garibaldi 6), liquida corso Vittorio 9: signorile alloggio angolare 10 piano, 8 camere, libero abbocco. Muri negozio angolare 8 apertura libero giugno 51. Altro minore occupato.

DUE camere libere 400.000 il tutto in Traun, via Roma 11, signor Galantuomo. Geometra Borsai, telefono 86-055.

GARIBALDI 24, negozi, magazzini, alloggi modernissimi, liberi abbocco, vendo. Visite 14.30-17.

INFORMAZIONI commerciali, accertamenti catastali, ipotecarie Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343

INGEGNERE assume amministrazione case cascine, massima serietà garanzie. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

OEDONSI Forte Palazzo signorili locali vuoti miglior offerente adatti qualsiasi industria deposito, volendo annesso alloggio. Riva, Garibaldi 40. 57523

UFFICIO immobiliare subaffitterebbe bellissimo ufficio due vani in grattacielo a esperto ingegnere o geometra affidando lavori amministrazioni stabili e consulenza tecnica. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino. 51578

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI urgentemente ammobiliato signorile centralissimo terzo lungo 3 camere. Altro 6 camere ammobiliato nuovo Crocetta. Telefonare 320-913.

AFFITTASI centralissimo alloggio cinque locali servizi termosifone, 80 mila mensili. Telefono 58.954. 57775

AFFITTASI alloggio ammobiliato tre camere servizi sollevamento mensili richiedere Torino, Riva, Garibaldi 40.

DEDO soffitta con mobili. Saluzzese massimo. Giolitti 10. 72879

CEDO 2 camere e magazzino 70 mq. Beato Angelico 14. [illegible]

CERCASI ufficio centrale o piccolo mobile alloggio anche mobiliato. Telef. 86-410.

CERCO urgente camera cucina libere subito. Tel. 86-428. 72747

CERDO alloggetto una o due camere servizi. Telefonare 73-912.

COMILIGI con bambina cercano camera cucina ammobiliata centro mercati succ. Indirizzare: Brussaco, via Tunisi 175.

6POSI soli cercano due camere servizi centrale semicentrale affitto aggiornato. Annualità anticipata. Ottima referenze. Lippi, Mercanti 6. 55640

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

AUSTRIA. Combinazioni di soggiorno in alberghi signorili da lire 15.000 settimanali tutto compreso. Rivolgersi « Viaggi Perio », San Carlo 205, telef. 46-687.

ORTISEI (Val Gardena), 7 giorni di villa, alloggio, escursioni con guida, sciilift, funivia, ecc. tutto compreso L. 16.000. Programmi, iscrizioni: « Viaggi Perio », piazza San Carlo 205, telefono 40-647.

SANREMO pensione Fiori e Minerva, prima categoria, in posizione più bella e centrale. Il miglior trattamento. I prezzi più miti. 20363

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

MASSAGGIATRICI estetica cosmetica truccatori teatro cinema televisione corsi d'insegnamento: Istituto Massoterapico, via Vistal 9, telefono 51-539.

Triplice Garanzia

- IL SIGILLO D'ORIGINE
- IL BOLLETTINO DI GARANZIA
- IL PREZZO FISSO

ZENITH

MODELLO 3708

Calibro 126 - Bilanciere Glucydur con speciale compensazione - Dispositivo brevettato anti-urti - Elegante cassa metallo inossidabile - Quadrante argentato, ore rilievo dorate - In elegante astuccio originale Lire 19.500

Presso i Concessionari della marca ZENITH

LIBERA cascina 3 alloggi 5 camere 400 mq. terreno sfruttabile, Tesoriera. Olivero, via Bardonecchia 79, tel. 886-012.

LOCALE industriale mq. 500 con abitazione, uffici (sopraelevabili), garage, magazzino, vendesi libero. Telef. 79-131.

MAGNIFICA cascina 4 vani 2000 metri [illegible], 1 km. da Borghiera, posizione incantevole, vendesi 1.200.000. Chiaffrino, Borghiera. 20383

ORMEA 94 alloggetti signorili 3-6 camere vendo, visite 14-17.

PORTA Nuova, S. Secondo, 18, signorili, ultimi, cinque camere cucina, doppia entrata, servizi, vendo liberi. Visite 14,30-17.

PORTA Susa, casa nuova, signorile, alto reddito, 85.000.000 facilitando. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

PRONTI subito vendonsi alloggi 2-3-4-5 servizi, lunga rateazione. Cabodi 51. Telefono 22-623. 57-165

RIVIERA Ponente Ventimiglia vendo no residue appartamenti liberi subito, rimessi, ruoli, 200.000 al vano, compresa cantina. Impiego ottimo. Scrivere SPI, cassetta 80 E, Savona. 20365

SAN Massimo 49 alloggetti 3-6 camere, 140.000 camera. Portineria 17-19.

SIGNORILISSIMI alloggi in palazzina belvedere quinta costruzione posizione splendida 12 vani, terzo centrale, ascensore, marmi, giardino condominiale, tripli servizi, garages, pronti agosto 1951, corso Alberto Picco, disegni visibili presso Geometra Borsai, via della Rocca 21.

TERRENO collinare corso Alberto Picco posizione incantevole mq. 6000 vendonsi anche frazionatamente. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 57555

TERRENO centrale semicentrale adatto costruzione 150-130 camere, acquisterebbesi rontanti, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4008 SPI, Torino.

TERRENO acquistasi mq. 1500-8000 possibilmente con rustico istituto zona periferica. Telefonare 22-415.

ULTIMI alloggi entrata, camera spaziosa, cucina, cucinino, gabinetto, cantina, scala marmo, vendo il tutto 450.000, via Orta 2, pomeriggio. Geometra Borsai, tel. 86-055.

VENDO proprietà muri negozio drogheria libero abbocco, Santa Giulia 23, ore 15-17.

VENDO casa civile rustico con cava beton grasso argillosa per gres e laterizi. Grindato Pietro, Castellamonte.

VENDO negozio vuoto [illegible]. Corso Spezia 31, Taliano. 57739

VENDO alloggetto centralissimo. Telefonare 72-912. 85698

VENDONSI direttamente alloggi, seguito nuova costruzione pronti subito termo bagno accessorio. Rivolgersi piazza Palazzo Cisa angolo 17 Marzo. 57580

VILLETTA libera subito 6 camere signorili bagno garage terreno giardino angolare signorile corso Quintino Sella vendo 7.000.000. Geometra Borsai. Telef. 86-055.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI [illegible] luminoso locale uso industriale commerciale mq. 45. Telefonare 44.726.

CERCHIAMO in affitto locale oppure terreno per magazzino fabbricati rurali. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino.

D'AFFITTARE locale 100 mq. Nichelino, con telefono. Telefonare 48-738.

PETTINATRICE, diventerebbe, frequentando corsi accelerati, massimpiegata, taglio, permanenti, manicure. Dania Mario, Vanchiglia 19. Telefono 80-067.

11 CAM. MEB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata garages Statuto, tutte comodità, termo, bagno. Telefono 75-212. 57773

AFFITTASI bella camera ammobiliata riscaldata. Via Bertholet 26, Borello.

A signorile affittasi ammobiliata comodità riscaldamento garages Statuto. Telefonare 67-690. 51662

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p.p.

AIUTO [illegible] esperto negozio calzature, cercasi. Dettagliare età e referenze. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino.

CALZIFICIO cerca abile amministratore lunga pratica ramo. Indicare dettagliate referenze. Scrivere cassetta 3236 SPI, Torino. 57570

CERCASI gerente rivendita pane, contatile, inutile scrivere se non pratico. Referenze, deposito cauzionare. Scrivere cassetta 4048 SPI, Torino.

CERCASI corrisp. italiano perfetto indipend. buoni lettere estabili. tecnico. Scrivere cassetta 1196 SPI, Torino.

CONIUGI cercano custodire famiglia ottime referenze. Corri, via Ponza 2, telef. 49-760.

DOPO breve periodo [illegible] retribuito importante azienda offre Torino lavoro redditizio a giovani di superiore 21, buona cultura. Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino. 20270

ENTE nazionale esame laureati scienze economiche-commerciali ed giurisprudenza, età non superiore anni 28, costituzione sana ed robusta accettata riserva verso rigorosa visita medica. Esenti da obblighi militari, residenti Torino. Inutile scrivere mancando requisiti richiesti. Indirizzare offerta dettagliata a cassetta 9173 Sipra. 20091

IMPORTANTE fabbrica accumulatori ed accessori Alta Italia cerca capo-ufficio vendite provata qualità organizzatrice ed commerciali. Referenze. Scrivere Pubblimas, casella 177 T, Milano.

LAVORO continuativo consistente facili cuciture a mano importante industria offre domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Ica, S. Lorenzo, Rivoluzione.

MOBILIFICIO cerca falegname verniciatore tuttofare. Rivolgersi via Monte Pietà 23 20343

SIGNORE, signorine presentino subito ASED, via Vela 1 per vendita [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

ABILE casalinga bionna educata referenze offresi preferibilmente persona sola. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino.

BRAVA sarta cucirebbe a domicilio. Telefonare 59-691, mattino.

DOTTORE commercialista dirigente azienda industriali pratica ventennale Nizza ex amministrativo contabile referenze primordine, cauzione, offresi direttamente amministrativa importante azienda. Cassetta 31 P. Sicap. Bologna. 20276

GIOVANOTTA 20enne cerca impiego dattilografia, commessa, ammettendo eventualmente lavoro cupisteria cascchina propria. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino.

STUDENTE universitario offresi lezioni cambio vitto, alloggio. Scrivere cassetta 8042 SPI, Torino.

TECNICO fonderia metallmeccanica acquisti amministrazione offresi. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. 57657

TEDESCO, inglese, italiano perfetti, anche francese, esperto corrispondente offresi, disposto viaggiare. Ottime referenze. Scrivere cassetta 8062 SPI, Torino.

TUTTOFARE 35enne provata capacità dattilografia offresi presso una o due persone con buona retribuzione. Tel. 70-081.

VEDOVA 44enne, colta, perfetta conoscenza francese, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Balzani, corso Matteotti 20. 51587

VENTENNE, bella presenza, offresi dattilografia, contabilità impiegatizia. Scrivere cassetta 1316, SPI, Torino. 72794

VENTENNE, bella presenza, offresi industriales, primo impiego. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 51544

VENTENNE licenza commerciale dattilografia volenterosa impiegherebbesi subito, ogni prezzo. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. 72805

VENTOTTENNE robusto volenteroso offresi a qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino.

250.000 cauzione assicuro universitario cerca qualunque impiego. Scrivere cassetta 386 N, SPI, Pavia. 19316

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ALIMENTARI ingrosso cerca ottimo giovane capace venditore visitare clientela Torino o provincia. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. 57620

ANTICA ditta industriale disponendo ampi locali, uffici, telefoni, garage Porta Nuova, desidera trattare con azienda seria per rappresentanza concessionaria o deposito merce già introdotta, non si tratta con intermediari. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. 57583

ASSUMO ispettore zona Imperia. Stipendio provvigione agenzia Tirrena, Ventimiglia 5. Telefono 46-060.

CERCANSI rappresentanti e subagenti tutte località introdottissimi ambiente farmaceutico-sanitario per vendita apparecchi ginnastici e accessoriazione diplomato e brevettato in dieci nazioni. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 51553

CERCASI rappresentante per Torino Piemonte introdotti mobilieri impiegheri negozianti tessuti arredamento. Scrivere cassetta 8288 SPI, Torino.

CERCHIAMO rappresentanti zona provincia Vercelli, Aosta, Torino. Scrivere indicando posti occupati, capacità e referenze: SILCA, casella postale 1364, Genova. 20349

ESPERTO organizzatore vendite esamina rebbe proposte direzione commerciale presso ditta importante Casa fabbricante prodotti interessanti clientela pasticcerie, drogherie, alimentari. Scrivere cassetta 2283 SPI, Torino. 57645

INFORMAZIONI private, [illegible] personale assunto ed assumendo. Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343

IMPORTANTE fabbrica raggi sicli auto [illegible] affiderebbe incarico vendita Piemonte bene elemento disponente proprio automezzo. Cassetta 102 2, SPI, Milano.

INDUSTRIA cioccolato affini cerca abili viaggiatori con clientela zona Cuneo, Asti, Asti, Cuneo, Torino. Referenze Scrivere cassetta 3285 SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMO forni e rivendite intimamente agenti e subagenti panificio e molini disponendo attrezzatura accetterebbe rappresentanza prodotti affini. Casella 68 L. SPI, via Palestrino 5, Roma. 20365

LAUREATI disponendo deposito attrezzo accetterebbero rappresentanze serie [illegible] Messina, Sicilia orientale, Calabria. Indirizzare Ramaglia Gualtieri, via Leonardis 1a, 67 interno 24, Messina.

OLIO, pasta specialità ogni elemento introdottissimo grandi alberghi, ristoranti, convivenze. Telefonare 696-694.

VETROCERAMICA grossista piemontese cerca piazzista o rappresentante generico provincie Alessandria e [illegible]. Eventualmente a provvigioni. Scrivere o telefonare 19-79 Alessandria. 20349

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDO! segreti assime informazioni pre-matrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343

TRENTADUENNE commerciante [illegible] facoltoso bella presenza affezionato sposerebbesi adeguatamente. Dettagliare ampia serietà. Scrivere cassetta 7014 SPI, Torino. 72882

18 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato Istituto Informazioni affideVi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carvelli (Guardia Giurata), Cavour 5.

ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, prematrimoniali, accertamenti penunque. Esercizio Trentennale. Pettenati, Telefono 47-872. Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDO! accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telefono 41-100.

ACQUISTIAMO macchine per scrivere, calcolatrici, corso Galileo Ferraris 5. Telefonare 41-220. 19079

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6. 16511

ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 17946

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000, 60.000, lavoro 150.000, salotti, tinelli, 35.000. Rateazioni. Mobile Pietà 23. 17818

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Ratisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ARTISTICO gruppo marmo bianco Settecento adatto stile giardino scalone. Telefonare 62-478. 72816

ASSORTIMENTO pellicce di Scicia. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.

ASSORTIMENTO mantelli, giacche, cappotti, lesta ricci zampe peruviano. Prezzi irrisibili da L. 60.000. Laboratorio Pellicceria, Massini 44.

ATTENZIONE! camere 92.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE! quando volete acquistare mobili, visitate: Ente Aste. Cigna 17. Grandioso assortimento. Telefono 22-844.

AUMENTATE i vostri redditi, lavoro facile, un'ora al giorno, allevando topini bianchi da laboratorio e da pelliccerie, in scantinati, solai, ridotti. Ripresa produzione garantita, informazioni gratis. S. Bonarrupella, via Pinelli, Ventimiglia (Imperia)

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 52-566.

BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi « Lo scrigno », portici Barbaroux 3

BUBIED 7/56 seminuova 320.000 completa. Magliersia, Palazzo Città 11.

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanone, Francia 9.

FISARMONICHE 3 [illegible] « Hohner » e « Scher » e 10 opere complete dischi, vendo. Telefonare 42-845.

GARIBALDI 36 (interno) Grandi magazzini vendite rateali arredamenti lavoratori « U.N.U.R.A.L. P. ».

LAMPADARI cristallo, legno, bronzo, ogni stile. Pacecchi, via Sacchi 20.

MACCHINA Dubied 16x100 Artiera vendesi. Asti, via Cavour 47, 1° piano.

MAGLIERIA maglieria, cucire, rimagliare insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nerve 42, Albertina.

MACCHINE maglieria 12/70/85, tagliacuce vendo a privato. Scrivere cassetta 1192, SPI, Torino. 51602

MAGLIERISTE! tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 28.

MOBILI nuovi e comuni lunghe rateazioni. Semiliussoni mobili usati, massima valutazione. Usabella, via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 19097

MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria massima, massime garanzie. Cumino, piazza Vittorio 3.

MOBILILETTO brevettati divani trasformazioni poltrone letto salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio « Roma » Bertholet 18.

OBESI evitate i grassi! Cucinate con forni Perseo-Sebo, corso Rosselli 11, tel. 51-579.

PASTORI tedeschi puri sul mani eccezionali. Telefonare, 69-166.

PELLICCIA zampe persiano ampia moderna altra pannolfi mai indossate vendo per occasione. Telefonare 554-478.

PELLICCE! Vendita straordinaria: Persiano 150.000, Sicelo, zampe, teste, 60.000; Opossum, ossolo, pannolfa, cinnamol 33.000; Marmotta 68.000; Murmol [illegible], [illegible] 115.000; azzurri, argentati 7000, colli persiano; visoni, leopardo e prezzi convenientissimi. Dorina Borello, Carlo Alberto 22.

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Farena, Mad. Cristina 123.

PELLICCE. Vasto assortimento Murmol Ratvisona, Riccio, Teste, Persiano, Opossum: 45.000, Marmotte, Pannolfa, Renards Argentées, Azzurre 7000. Sic, via Lagrange 34 B. 20665

PELLICCE volpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili, Raderma, Rinet 8, angolo Nizza 30. 16797

TAPPEZZERIE carta colore, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBISOGNACI autorizzazione trasporto conto terzi. Telefonare 682-516. Via Madama Cristina 4, Vega.

AGENZIA via Mille 30 compera [illegible] permuta auto nuove semiusate.

AGENZIA Mosquito per Torino, Valle Aosta, Rialto, corso Brescia 44. Il misuratore per eccellenza grazie alla sua semplicità e maggiore durata.

APRILIA 51.400 motore corpo nuovo vendo permuto con 1400, Ardea. Carlo Alberto 32. 50139

AUTOAGENZIA, Cigna, 8, compera vende permuta auto nuove semiusate, furgoni, rulamdo. 17703

AUTORIPARAZIONI, esclusivamente Lancia, tecnicamente accurata. Officina Bassa, Modena 21, telefono 92-787.

AUTOSALONE Fiat-vigna via Roma 327 bis, facilitazioni acquisterete. Autovetture nuove, occasioni, serie, fiduciarie. Telefono 42-525. 19741

BELLA occasione 636 come nuovo, conto terzi, privato vende. Tunale 17.

CAMIONCINI Ardea e Balilla perfetto stato vendesi. Via Montenero 66.

CAMIONCINO 500. Ottime condizioni, poco usato, vendesi. Via Sant'Anselmo 40, Telefono 62-780. 57310

CAPELLO Lagrange 17. Auto nuove, occasioni diverse, Aprilia, Ardea, rateazioni, 1500 D, furgone Ardea. 20083

CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 38. 15606

CONTACHILOMETRI, (fedi), manometri, contagiri, laboratorio specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 57629

CONTI, Saluzzo 116. Compera, vende, permuta automobili moderne, conto proprio.

FODERE auto. Specialità fodere 500 C. Ditta E.B.E., Lombardore 12, tel. 21-502.

GUZZI 500 Velos extra nuovo vendo. Telefonare 20-912, ore pasti.

INVERNO. Per acquisti ad abbigliamento rivolgetevi Covolo, 21-135. G. Cesare 154.

MOSQUITO mette le ali alla vostra bicicletta. Provate dunque un Mosquito! Lo acquisterete senz'altro. Mosquito è leggero, ma